

CRESCERE A PINEROLO

Indagine su abitudini e stili di vita,
benessere e futuro dei ragazzi

Risultati 2016



FONDAZIONE EMANUELA ZANCAN
Onlus - Centro Studi e Ricerca Sociale
www.fondazionezancan.it



FONDAZIONE COSSO
Castello di Miradolo
www.fondazionecosso.com

L'indagine **“Crescere a Pinerolo”** è stata realizzata dalla **Fondazione Emanuela Zancan onlus**, con il contributo della **Fondazione Cosso**.

Si ringraziano per la collaborazione il Comune di Pinerolo, le scuole secondarie di primo grado "Filippo Brignone" e "Lidia Poet", il Liceo Scientifico "M. Curie", il Liceo Classico "G.F. Porporato", l'Istituto Tecnico "Alberti-Porro" e l'Istituto "M. Buniva".

Il **gruppo di ricerca** dello Studio CRESCERE è composto da ricercatori delle università di Milano, Padova, Bologna, Verona, Utrecht (Olanda), Cordoba (Argentina) e Brisbane (Australia). Sono studiosi esperti sui temi dello sviluppo, con competenze in sociologia, psicologia, pedagogia, educazione, pediatria, neuropsichiatria infantile, demografia, statistica, metodologia della ricerca. Alcuni sono membri della *International Association for Outcome-Based Evaluation and Research on Family and Children's Services* (iaOBERfcs) e della *International Society for Child Indicators* (ISCI). Componenti principali: Giulia Barbero Vignola, Maria Bezze, Cinzia Canali, Elisabetta Crocetti, Martin Eynard, Diego De Leo, Roberto Maurizio, Giuseppe Milan, Fausta Ongaro, Maurizio Schiavon, Tiziano Vecchiato.

Il rapporto è stato curato da Giulia Barbero Vignola, Ingrid Berto, Martin Eynard, Devis Geron, Tiziano Vecchiato.

I contenuti del quaderno possono essere utilizzati citando la fonte nei termini previsti dalla legge che tutela il Diritto d'Autore.

Copyright © 2016 Fondazione «Emanuela Zancan» Onlus
Centro Studi e Ricerca Sociale
Padova – Via Vescovado, 66

Indice

Il progetto	p.	1
Le scuole e i ragazzi coinvolti	»	2

Il tempo libero

Le attività del tempo libero	»	3
Differenze per genere ed età	»	4
Cosa ti piace fare nel tempo libero?	»	5
Sport e attività fisica	»	7
I luoghi del tempo libero	»	10
Partecipare a gruppi e associazioni	»	13

Uso di tv, computer e internet

Tv, computer, tablet e smartphone	»	15
Attività digitali	»	16
Internet: la generazione dei sempre connessi	»	17
Videogiochi e social network	»	18

Scuola e istruzione

Atteggiamento verso la scuola	»	19
Differenze per genere	»	20
Differenze per età	»	21
Per cosa è importante avere una buona istruzione?	»	22

Uno sguardo al futuro

Il futuro dopo la scuola	»	23
Differenze per genere ed età	»	24
Cosa ti piacerebbe fare da grande?	»	26

Relazioni in famiglia

La famiglia	»	27
Dialogo con i genitori	»	28
Il supporto della famiglia	»	30

Le relazioni con i pari

La relazione con gli amici	»	31
Differenze per genere	»	32

Il bullismo

Subire atti di bullismo	»	33
Fare atti di bullismo	»	34
Differenze per genere ed età	»	35

Benessere e autostima

Autostima e fiducia in se stessi	»	37
Benessere	»	39
Differenze per genere	»	40
Cosa è importante per essere felici	»	41

Commenti

»	44
---	----

Il progetto

Il progetto “Crescere a Pinerolo”, dopo i risultati positivi raggiunti nel 2015 con la rilevazione nelle classi prime delle scuole secondarie di primo grado, amplia i suoi orizzonti. Il 2016 è stato dedicato ai ragazzi che frequentano le classi prime, terze e quinte delle scuole secondarie di secondo grado. Il campione, estratto con tecniche probabilistiche, offre un’immagine rappresentativa dei ragazzi che vivono e studiano a Pinerolo dai 15 ai 19 anni, nel vivo del loro percorso di crescita e di transizione dall’infanzia all’adolescenza, verso l’età adulta.

L’obiettivo del progetto è capire **come crescono i ragazzi**, cosa fanno, cosa pensano, come si relazionano con i pari e in famiglia, se sono felici e quali sono le loro aspettative per il futuro.

Nei mesi di febbraio e marzo 2016 sono stati raccolti **590 questionari** in 30 classi, grazie alla collaborazione delle scuole e degli insegnanti. Il progetto è stato presentato nelle scuole e poi gli studenti hanno compilato il questionario, attraverso l’uso di computer e tablet, in modo completamente anonimo, nel pieno rispetto della loro privacy.

Abbiamo chiesto ai ragazzi di descrivere:

- le attività del tempo libero (uso di tv, internet e social network, sport, attività di volontariato, lettura e fruizione culturale);
- la vita in famiglia (con chi vivono, dialogo con il padre e la madre, supporto familiare percepito);
- cosa pensano della scuola e l’importanza dell’istruzione;
- come si relazionano con amici e compagni di classe;
- cosa pensano di se stessi (autostima e benessere);
- cosa vorrebbero fare da grandi.

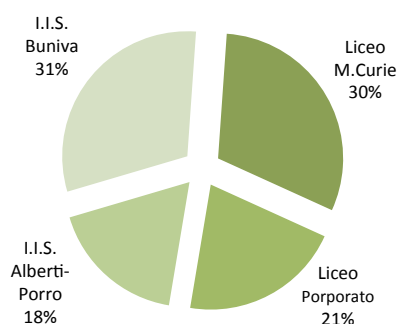
Nelle pagine seguenti si presentano i risultati dello studio, riportando le risposte dei ragazzi a tutte le domande che abbiamo rivolto loro.

Le scuole e i ragazzi coinvolti

Hanno partecipato allo studio **590 ragazzi** che frequentano le scuole secondarie di secondo grado: 227 nelle classi prime, 188 nelle classi terze, 175 nelle classi quinte. Provengono dal liceo scientifico (indirizzo normale o con l'opzione delle scienze applicate), dal liceo classico, linguistico, artistico e delle scienze umane, dall'istituto tecnico (settore economico e tecnologico), dall'istituto professionale (settore dei servizi, industria e artigianato). Sono stati selezionati mediante campionamento probabilistico (a grappoli) e quindi rappresentativo della popolazione di riferimento. Sono 328 femmine (56%) e 262 maschi (44%), di età compresa tra 14 e 21 anni.

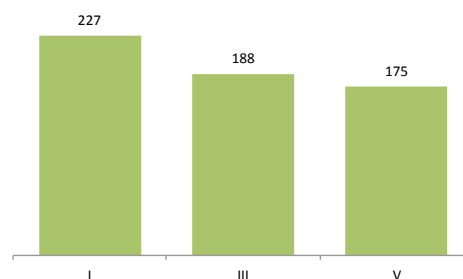
Scuole

	N.	%
Liceo scientifico "M. Curie"	181	30,7
Liceo classico "Porporato"	123	20,8
I.I.S. "Alberti-Porro"	105	17,8
I.I.S. "Buniva"	181	30,7
Totale	590	100,0



Classi

	N.	%
Prima	227	38,5
Terza	188	31,9
Quinta	175	29,6
Totale	590	100,0



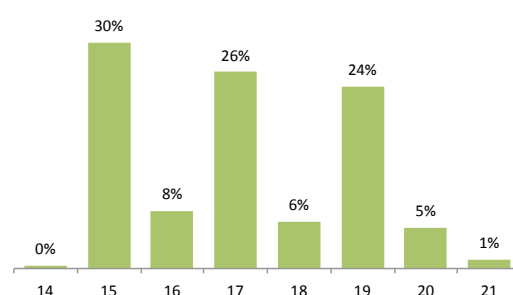
Genere

	N.	%
Maschi	262	44,4
Femmine	328	55,6
Totale	590	100,0



Età

	N.	%
14	2	0,3
15	175	29,7
16	45	7,6
17	152	25,8
18	36	6,1
19	141	23,9
20	32	5,4
21	7	1,2
Totale	590	100,0



Il tempo libero

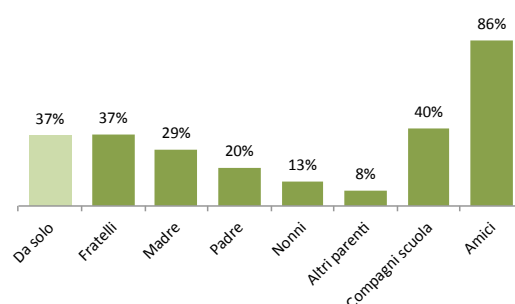
La compagnia preferita nel tempo libero sono gli amici e i compagni di scuola, seguono i fratelli, la madre e il padre. Molti passano il tempo anche da soli (37%), altri indicano espressamente il ragazzo o la ragazza.

Leggere è un'attività abbastanza frequente tra i ragazzi: 1 su 3 legge tutti i giorni, 1 su 3 qualche volta alla settimana. Leggono soprattutto libri (il 24% tutti i giorni), ma anche giornali (il 28% almeno una volta alla settimana). Più raramente leggono riviste e fumetti.

Con chi trascorrono il tempo libero

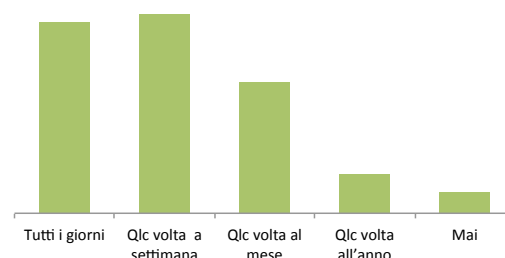
	N.	%
Da solo	217	36,8%
Fratelli	220	37,3%
Madre	173	29,3%
Padre	117	19,8%
Nonni	74	12,5%
Altri parenti	46	7,8%
Compagni scuola	237	40,2%
Amici	510	86,4%
Altro	74	12,5%

% sul totale dei ragazzi (N=590)



Leggere libri, giornali, riviste, fumetti

	N.	%
Tutti i giorni	194	32,9
Qualche volta a settimana	202	34,2
Qualche volta al mese	133	22,5
Qualche volta all'anno	40	6,8
Mai	21	3,6
Totale	590	100,0



Leggere, in formato cartaceo o digitale (%)

	Tutti i giorni	Qlc volta settimana	Qlc volta mese	Qlc volta anno	Mai	Totale
Libri	24,2	22,0	22,9	21,9	9,0	100,0
Giornali	6,3	21,4	30,5	16,4	25,4	100,0
Riviste	3,4	18,8	29,5	21,4	26,9	100,0
Fumetti	6,3	8,8	11,0	14,7	59,2	100,0

Il tempo libero: differenze per genere ed età

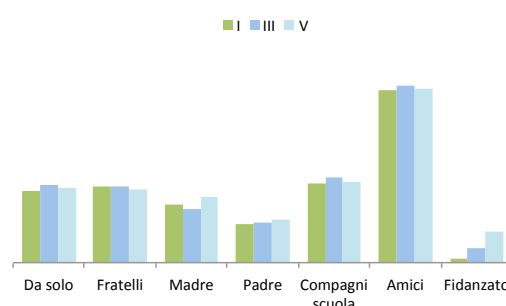
Ad ogni età la compagnia preferita nel tempo libero è la stessa: gli amici sono sempre al primo posto. L'unica differenza che si osserva riguarda il fidanzato: a 15 anni soltanto il 2% specifica di trascorre del tempo insieme al proprio ragazzo/a, a 17 anni sono il 7%, a 19 anni il 15%.

Leggere è un'attività più diffusa tra le ragazze: il 38% dice di leggere tutti i giorni, diversamente dai maschi che soltanto nel 27% dei casi leggono quotidianamente. Con l'età diminuisce la quota di chi non legge mai: è il 5,7% nelle classi prime, mentre nelle quinte scende allo 0,6%.

Compagnia del tempo libero, per classe

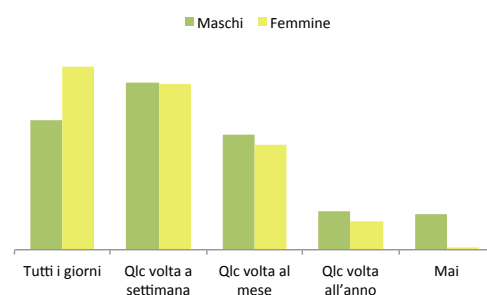
	% I	% III	% V
Da solo	35,7	38,3	36,6
Fratelli	37,9	37,8	36
Madre	29,1	26,6	32,6
Padre	18,9	19,7	21,1
Nonni	14,1	11,7	11,4
Altri parenti	9,7	5,9	7,4
Compagni scuola	38,8	42	40
Amici	85,5	87,8	86,3
Fidanzato/a	2,2	7,4	15,4

% sul totale dei ragazzi (per classe)



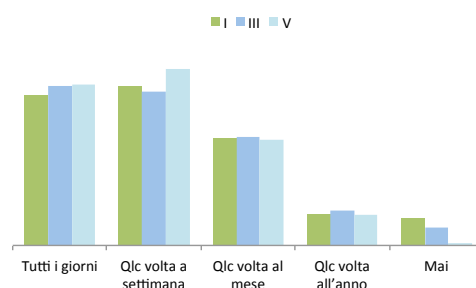
Leggere, per genere

	% M	% F
Tutti i giorni	26,7	37,8
Qlc volta a settimana	34,4	34,1
Qlc volta al mese	23,7	21,6
Qlc volta all'anno	8,0	5,8
Mai	7,3	0,6
Totale	100,0	100,0



Leggere, per classe

	% I	% III	% V
Tutti i giorni	31,7	33,5	33,7
Qlc volta a settimana	33,5	32,4	37,1
Qlc volta al mese	22,5	22,9	22,3
Qlc volta all'anno	6,6	7,4	6,3
Mai	5,7	3,7	0,6
Totale	100,0	100,0	100,0



“Cosa ti piace fare nel tuo tempo libero?”

% sul totale dei ragazzi (N=590)



La voce dei ragazzi

“Nel mio tempo libero mi piace andare in giro in bicicletta nelle giornate di sole ma anche andare al centro commerciale”

“Praticare sport, cucinare, fare shopping, leggere”

“Calcio, palestra, videogiochi, uscire con gli amici, giro in moto”

“Guardare la televisione, uscire con gli amici, disegnare, ascoltare musica, cucinare”

“Passare del tempo con il mio ragazzo, i miei amici e la mia famiglia. Sono volontaria soccorritrice 118” *“Uscire, andare a ballare, utilizzare droghe leggere, ascoltare rap e techno, leggere ma solo ciò che mi interessa veramente, giocare a calcio, giocare alla play”*

“Nel tempo libero suono la chitarra, programmo al computer, lavoro come dj, progetto siti web e volantini”

“mi piace uscire con i miei amici, andare in piscina, leggere e usare il telefono per parlare con i miei amici.....mi piace anche vedermi con qualche amico più intimo”

“Nel tempo libero di solito sto con il mio ragazzo dopo i compiti oppure sto sui social network”

“Spesso leggo libri e fumetti, disegno, gioco ai videogiochi, mi alleno per circo, mi piace guardare film e serie tv in inglese, ascoltare la musica e trascorrere del tempo con gli amici spesso facendo delle passeggiate, passo del tempo al computer”

“Dipingere, disegnare, fare graffiti, mostre, creare video, film, viaggiare e fare nuove avventure, creare oggetti, sperimentare, andare in skateboard, acrobatica in palestra, parkour, suonare chitarra acustica ed elettrica, cantare, registrare i miei pezzi, andare agli scout, e soprattutto non perdere tempo”

“Mi piace molto guardare film, cortometraggi e informarmi costantemente in ambito artistico. Sono molto interessata al mondo orientale, sia riguardo la cultura che riguardo la società odierna e l'arte”

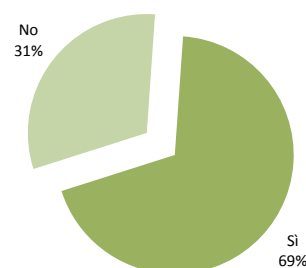
Sport e attività fisica

Più di due ragazzi su tre fanno sport nel loro tempo libero (69%): giocano a calcio, pallavolo, basket, tennis, vanno in palestra, nuotano, fanno arti marziali, atletica, equitazione, ciclismo ecc.

Tra chi pratica sport, il 56% lo fa a livello agonistico e si allena tutte le settimane. Nel complesso dunque un terzo dei ragazzi non fa sport, il 30% fa sport non agonistico e il 38% fa sport a livello agonistico.

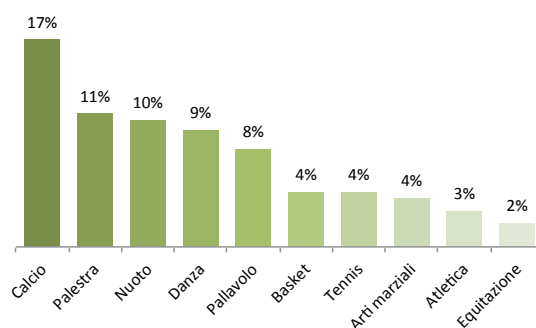
Pratica di sport nel tempo libero

	N.	%
Sì	407	69,0
No	183	31,0
Totale	590	100,0



Tipo di sport praticato

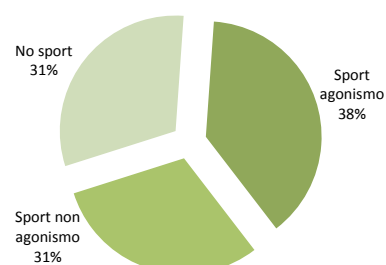
	N.	%
Calcio	98	16,6
Palestra	63	10,7
Nuoto	60	10,2
Danza	55	9,3
Pallavolo	46	7,8
Basket	26	4,4
Tennis	26	4,4
Arti marziali	23	3,9
Atletica	17	2,9
Equitazione	11	1,9
Ginnastica artistica	10	1,7
Ciclismo	9	1,5
...		



% sul totale dei ragazzi (N=590)

Pratica di sport a livello agonistico

	N.	%
Agonismo	227	55,8
Non agonismo	180	44,2
Totale sport	407	100,0



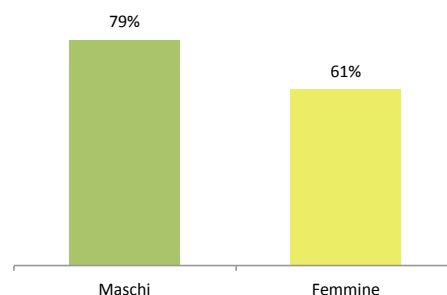
Sport: differenze per genere

Fare sport è un'attività diffusa soprattutto tra i maschi: quasi 8 su 10 praticano sport, mentre per le femmine la proporzione scende a 6 su 10. Le attività scelte sono diversificate: i ragazzi preferiscono calcio (35%), basket (10%) e ciclismo (3%). Le femmine preferiscono pallavolo (10,7%) e danza (14,6%). Andare in palestra è un'attività diffusa per entrambi (10-11%).

Tra gli sportivi, l'attività agonistica è più diffusa tra i maschi (65%) che tra le femmine (47%).

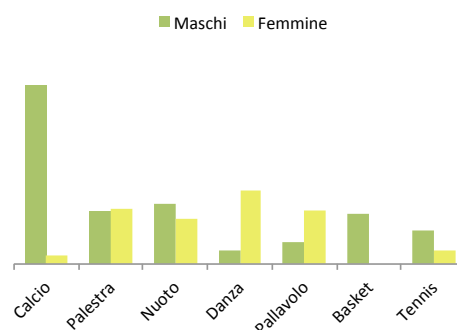
Pratica di sport nel tempo libero, per genere

	% M	% F
Sì	78,6	61,3
No	21,4	38,7
Totale	100,0	100,0



Tipo di sport praticato, per genere

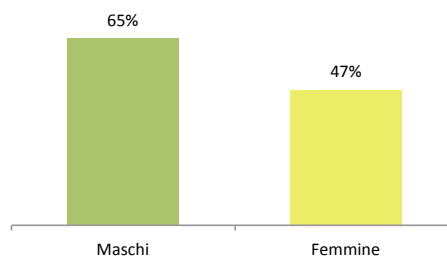
	% M	% F
Calcio	35,1	1,8
Palestra	10,3	11,0
Nuoto	11,8	8,8
Danza	2,7	14,6
Pallavolo	4,2	10,7
Basket	9,9	0,0
Tennis	6,5	2,7
Arti marziali	4,2	3,7
Aletica	2,7	3,0
Equitazione	0,8	2,7
Ginnastica artistica	1,1	2,1
Ciclismo	3,1	0,3



...
% sul totale dei ragazzi (per genere)

Pratica di sport a livello agonistico, per genere

	% M	% F
Sì	64,6	46,8
No	35,4	53,2
Totale	100,0	100,0



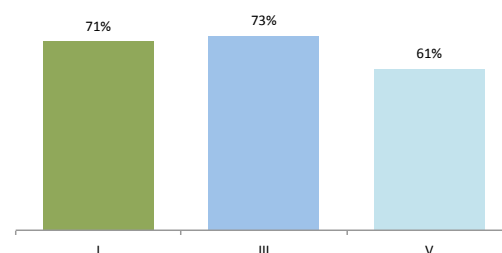
Sport: differenze per età

Confrontando le risposte dei ragazzi per età, si osserva che nel tempo diminuiscono i ragazzi che praticano sport: nelle classi prime e terze sono oltre il 70%, in quinta la proporzione di sportivi scende al 61%. Cambia anche il modo di fare sport: i ragazzi vanno più spesso in palestra e si dedicano meno ad altre attività (atletica, basket, pallavolo, danza, equitazione).

Con l'età si riduce la pratica di attività agonistica: nelle classi prime il 63% degli sportivi fa gare e allenamenti costanti, nelle terze sono il 57%, nelle quinte il 43%.

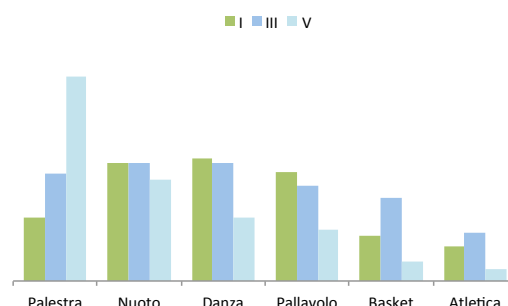
Pratica di sport nel tempo libero, per classe

	% cl. I	% III	% V
Sì	71,4	73,4	61,1
No	28,6	26,6	38,9
Totale	100,0	100,0	100,0



Tipo di sport praticato, per classe

	% cl. I	% III	% V
Calcio	14,1	20,2	16,0
Palestra	5,7	9,6	18,3
Nuoto	10,6	10,6	9,1
Danza	11,0	10,6	5,7
Pallavolo	9,7	8,5	4,6
Basket	4,0	7,4	1,7
Tennis	4,8	5,3	2,9
Arti marziali	4,4	2,7	4,6
Atletica	3,1	4,3	1,1
Equitazione	2,2	2,1	1,1
Ginnastica artistica	2,6	1,6	0,6
Ciclismo	0,9	1,1	2,9

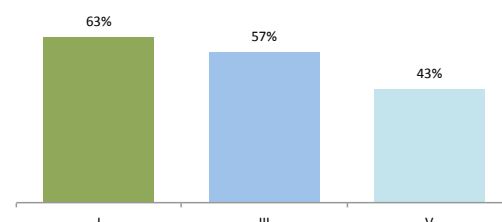


...

% sul totale dei ragazzi (per classe)

Pratica di sport a livello agonistico, per classe

	% cl. I	% III	% V
Sì	63,0	57,2	43,0
No	37,0	42,8	57,0
Totale	100,0	100,0	100,0

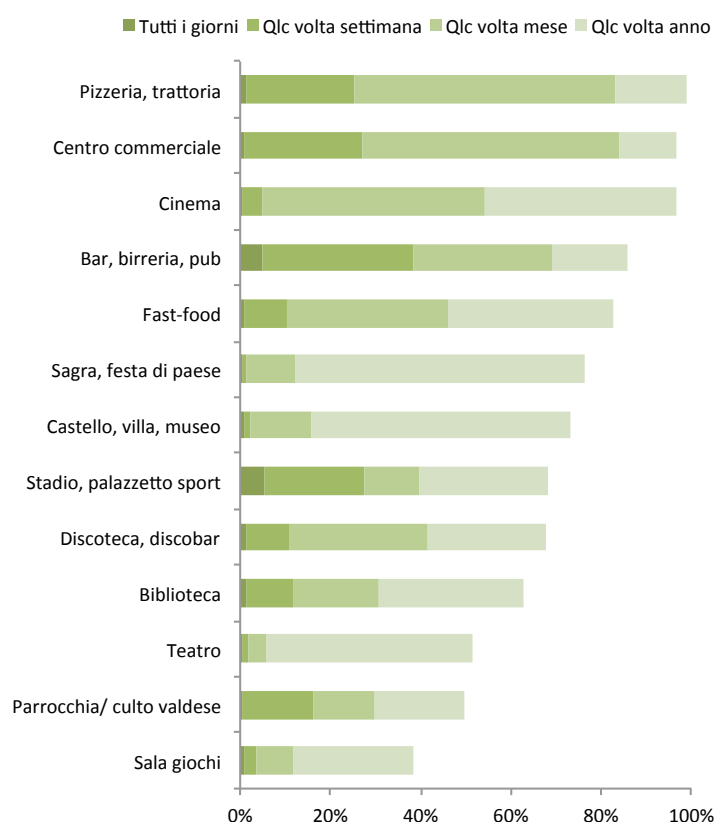


I luoghi del tempo libero

I luoghi più frequenti in cui i ragazzi trascorrono il tempo libero sono: il bar o birreria (il 38% ci va tutte le settimane), lo stadio o palazzetto dello sport (27%), il centro commerciale (27%), la pizzeria o trattoria (25%), la parrocchia o il luogo di culto valdese (16%). Più raramente i ragazzi trascorrono del tempo al cinema (il 49% ci va qualche volta al mese), nei fast-food, in discoteca, in biblioteca, in un museo, villa o castello.

Luoghi in cui i ragazzi trascorrono tempo libero (%)

	Tutti i giorni	Qlc volta settimana	Qlc volta mese	Qlc volta anno	Mai	Totale
Stadio, palazzetto sport	5,4	22,0	12,4	28,5	31,7	100,0
Cinema	0,3	4,4	49,3	42,5	3,4	100,0
Centro commerciale	0,7	26,3	57,3	12,4	3,4	100,0
Biblioteca	1,5	10,3	18,6	32,2	37,3	100,0
Sala giochi	0,7	2,7	8,3	26,8	61,5	100,0
Fast-food	0,7	9,8	35,6	36,8	17,1	100,0
Bar, birreria, pub	5,1	33,2	31,0	16,4	14,2	100,0
Pizzeria, trattoria	1,4	24,1	57,8	15,8	1,0	100,0
Discoteca, discobar	1,2	9,7	30,8	26,3	32,0	100,0
Castello, villa, museo	0,8	1,4	13,7	57,1	26,9	100,0
Teatro	0,5	1,4	3,9	45,8	48,5	100,0
Parrocchia/ culto valdese	0,5	15,6	13,7	20,0	50,2	100,0
Sagra, festa di paese	0,3	1,2	10,8	64,1	23,6	100,0



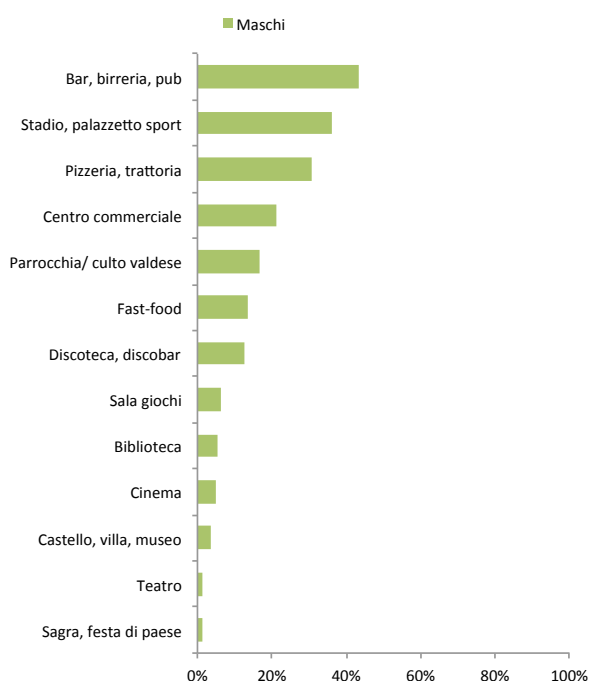
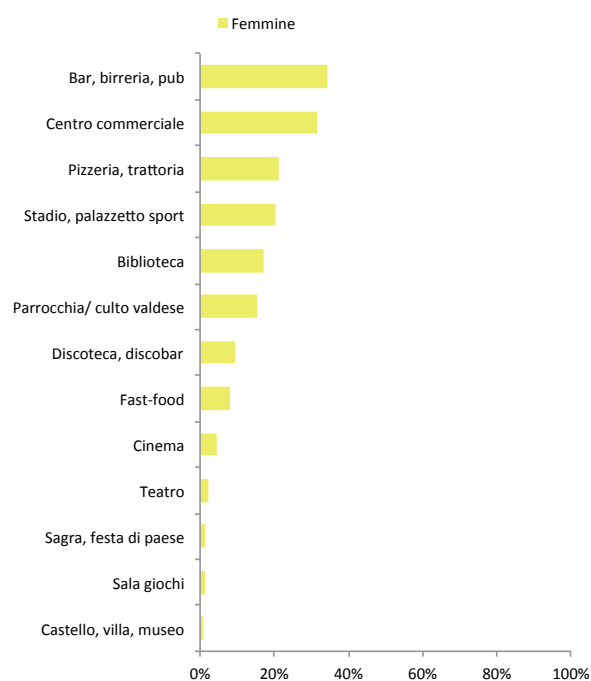
I luoghi del tempo libero: differenze per genere

Vi sono differenze tra maschi e femmine nei luoghi in cui amano trascorrere il tempo libero. Ad esempio i ragazzi vanno più frequentemente allo stadio e al palazzetto dello sport (il 36% tutte le settimane), nelle sale giochi (6%), in pizzeria o trattoria (31%) e nelle discoteche (12%). Viceversa, le ragazze si recano più frequentemente nei centri commerciali (il 31% tutte le settimane) e in biblioteca (17%). I bar e le birrerie rimangono comunque i luoghi in cui più spesso ragazzi e ragazze trascorrono del tempo libero.

Luoghi in cui i ragazzi trascorrono tempo libero tutte le settimane, per genere (%)

	% M	% F
Stadio, palazzetto sport	36,3	20,4
Cinema	5,0	4,6
Centro commerciale	21,4	31,4
Biblioteca	5,3	17,1
Sala giochi	6,1	1,2
Fast-food	13,4	8,2
Bar, birreria, pub	43,5	34,1
Pizzeria, trattoria	30,9	21,0
Discoteca, discobar	12,6	9,5
Castello, villa, museo	3,8	0,9
Teatro	1,5	2,1
Parrocchia/ culto valdese	16,8	15,5
Sagra, festa di paese	1,5	1,5

% sul totale dei ragazzi (per genere)



I luoghi del tempo libero: differenze per età

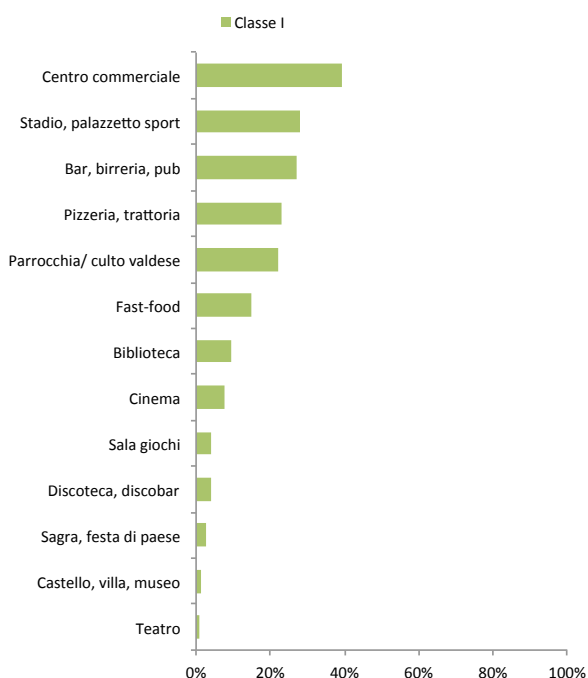
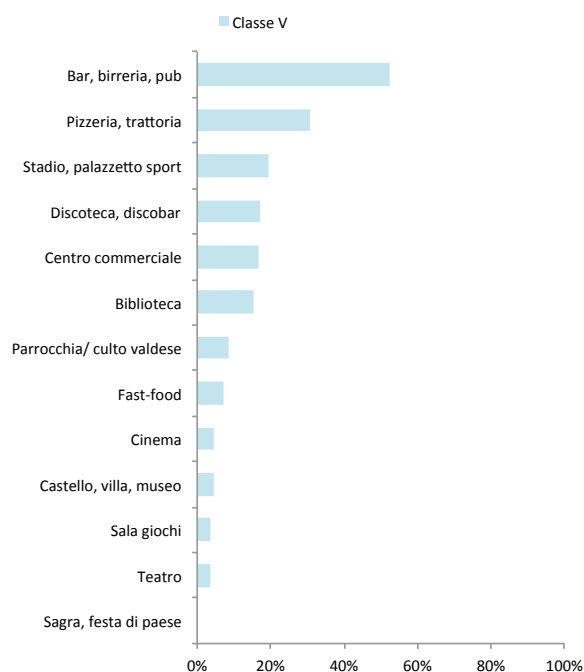
Al crescere dell'età, diminuisce la proporzione di ragazzi che si recano tutte le settimane nei centri commerciali (nelle classi prime sono il 39%, nelle terze il 22% e nelle quinte il 17%), in parrocchia o culto valdese (dal 22% all'8%).

Frequentano più spesso i bar e birrerie (nelle classi prime il 27% ci va tutte le settimane, nelle terze il 38% e nelle quinte il 52%), le discoteche o discobar (dal 4% al 17%), i teatri (dallo 0,9% al 3,4%), i musei, castelli o ville (da 1,3% a 4,6%).

Luoghi in cui i ragazzi trascorrono tempo libero tutte le settimane, per classe (%)

	% cl. I	% III	% V
Stadio, palazzetto sport	28,2	34,0	19,4
Cinema	7,5	1,6	4,6
Centro commerciale	39,2	21,8	16,6
Biblioteca	9,3	11,7	15,4
Sala giochi	4,0	2,7	3,4
Fast-food	15,0	8,0	7,4
Bar, birreria, pub	27,3	38,3	52,6
Pizzeria, trattoria	22,9	23,4	30,9
Discoteca, discobar	4,0	13,3	17,1
Castello, villa, museo	1,3	1,1	4,6
Teatro	0,9	1,6	3,4
Parrocchia/ culto valdese	22,0	16,0	8,6
Sagra, festa di paese	2,6	1,6	0,0

% sul totale dei ragazzi (per classe)



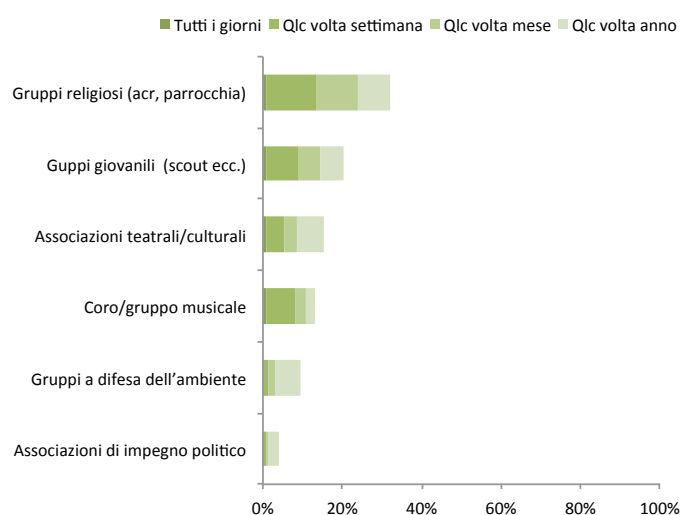
Partecipare a gruppi e associazioni

Pochi ragazzi tra i 15 e i 19 anni partecipano a gruppi e associazioni. I più diffusi sono i gruppi religiosi (es. acr, parrocchia): il 14% li frequenta tutte le settimane. Seguono i gruppi giovanili (9%), i gruppi musicali (8%), le associazioni teatrali e culturali (5%). Quasi nessuno indica di far parte di associazioni di impegno politico o a difesa dell'ambiente. Vi sono però altri gruppi di cui si sentono parte, ad esempio: la società sportiva, la proloco e gruppi che si occupano di organizzare le feste, associazioni di volontariato che aiutano le persone con disabilità, la Croce Rossa Italiana, il CAI, il giornalino scolastico, il progetto "Welcome" contro il bullismo omofobico, ecc.

Pochi fanno attività di volontariato. Considerando anche chi lo fa in modo sporadico qualche volta all'anno, sono meno di uno su tre (30%). Fanno gli animatori in parrocchia, fanno attività con i bambini, aiutano a fare i compiti, partecipano a raccolte alimentari per i poveri, fanno volontariato in canile, nelle case di riposo, in ospedale, ecc.

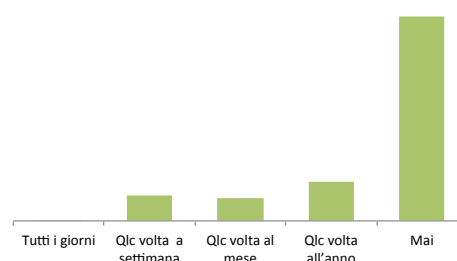
Partecipazione a gruppi o associazioni che organizzano attività (%)

	Tutti i giorni	Qlc volta settimana	Qlc volta mese	Qlc volta anno	Mai	Totale
Coro/gruppo musicale	0,8	7,1	3,1	2,0	86,9	100,0
Gruppi religiosi (Acr, parrocchia ecc.)	0,7	12,9	10,2	8,5	67,8	100,0
Gruppi giovanili (scout ecc.)	0,7	8,5	5,4	5,9	79,5	100,0
Gruppi a difesa dell'ambiente	0,2	1,0	1,9	6,4	90,5	100,0
Associazioni teatrali/culturali	0,7	4,7	3,2	6,6	84,7	100,0
Associazioni di impegno politico	0,2	0,7	0,5	2,5	96,1	100,0



Attività di volontariato

	N.	%
Tutti i giorni	2	0,3
Qualche volta a settimana	51	8,6
Qualche volta al mese	46	7,8
Qualche volta all'anno	80	13,6
Mai	411	69,7
Totale	590	100,0



Partecipazione: differenze per età

Non vi sono differenze tra maschi e femmine nel livello di partecipazione a gruppi e associazioni. Vi sono alcune differenze per età. Nel passaggio dai 15 ai 19 anni, diminuisce la frequenza ad associazioni religiose (nelle classi prime il 17% vi partecipa tutte le settimane, nelle quinte il 6%) e giovanili (dal 10% al 5%). Aumentano leggermente invece i ragazzi che fanno attività volontariato (dal 21% nelle classi prime al 34% nelle quinte).

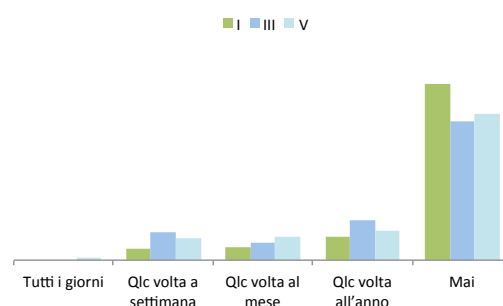
Partecipazione a gruppi e associazioni tutte le settimane, per classe (%)

	% cl. I	% III	% V
Coro/gruppo musicale	7,0	8,5	8,6
Gruppi religiosi (acr, parrocchia ecc.)	17,6	15,4	6,3
Gruppi giovanili (scout ecc.)	10,1	11,7	5,1
Gruppi a difesa dell'ambiente	0,9	1,1	1,7
Associazioni teatrali/culturali	5,3	6,4	4,6
Associazioni di impegno politico	0,4	1,1	1,1

% sul totale dei ragazzi (per classe)

Attività di volontariato, per classe

	% I	% III	% V
Tutti i giorni	0,0	0,0	1,1
Qlc volta a settimana	4,8	12,2	9,7
Qlc volta al mese	5,7	8,0	10,3
Qlc volta all'anno	10,6	17,6	13,1
Mai	78,9	62,2	65,7
Totale	100,0	100,0	100,0



La voce dei ragazzi

"Aiuto nello svolgimento dei compiti nella casa famiglia di Pinerolo, nel progetto "Aiuto ai primini" a scuola, nel doposcuola in oratorio"

"Essendo in croce rossa faccio attività rivolte ai bambini o agli adulti, su diversi temi come: educazione alimentare, educazione stradale, rispetto dell'ambiente etc"

"Prima di quest'anno ogni sabato frequentavo l'oratorio, prima come animata, poi come animatrice, ora per mancanza di tempo, vado solo ogni tanto a svolgere qualche attività con i bambini, forse per nostalgia"

"Raccolta alimentare per le famiglie povere del mio paese"

"Attività proloco, organizzazione di feste patronali, cene di beneficenza"

"In genere con il volontariato ci portano in giro a migliorare alcune città, per esempio pitturiamo le panchine nei centri di gioco per i bambini e abbiamo imparato a prenderci cura di una vigna"

"Aiuto le persone che mi capitano nel corso della settimana o della giornata, non c'è cosa più bella di far volontariato senza che nessuno lo sappia"

Tv, computer, tablet e smartphone

Quasi tutti i ragazzi hanno una televisione in casa che possono utilizzare (98%), un computer (97%) e uno smartphone per il proprio uso personale (97%). Nel 61% dei casi c'è anche un tablet a disposizione in casa.

Due ragazzi su tre guardano la **televisione** tutti i giorni. Il tempo che passano davanti alla tv va dai 10 minuti alle 8 ore al giorno, in media più di 2 ore quotidianamente.

Molti posseggono un **computer** personale (73%). Lo usano tutti i giorni (42%) o qualche volta alla settimana (44%). Il tempo medio di utilizzo è di circa un'ora e 40 minuti al giorno.

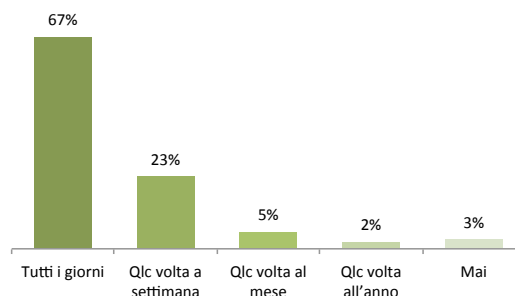
	Oggetti presenti in casa	Oggetti posseduti per uso personale
Televisione	98,1	55,9
Computer	97,5	72,7
Smartphone	98,6	97,5
Tablet	60,8	37,3
Console per giocare (es. Nintendo, Wii, Playstation...)	75,4	55,1
Lettore e-book	24,1	13,2

% sul totale dei ragazzi

Guardare la televisione

	N.	%
Tutti i giorni	395	66,9
Qualche volta a settimana	135	22,9
Qualche volta al mese	31	5,3
Qualche volta all'anno	12	2,0
Mai	17	2,9
Totale	590	100,0

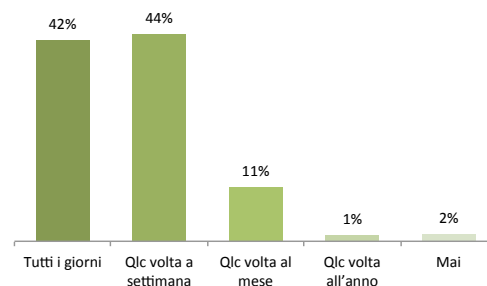
Minimo: 10 minuti al giorno
 Massimo: 8 ore al giorno
 Media: 2 ore e 10 minuti al giorno



Usare il computer/tablet

	N.	%
Tutti i giorni	250	42,4
Qualche volta a settimana	257	43,6
Qualche volta al mese	67	11,4
Qualche volta all'anno	7	1,2
Mai	9	1,5
Totale	590	100,0

Minimo: 10 minuti al giorno
 Massimo: 10 ore al giorno
 Media: 1 ora e 40 minuti



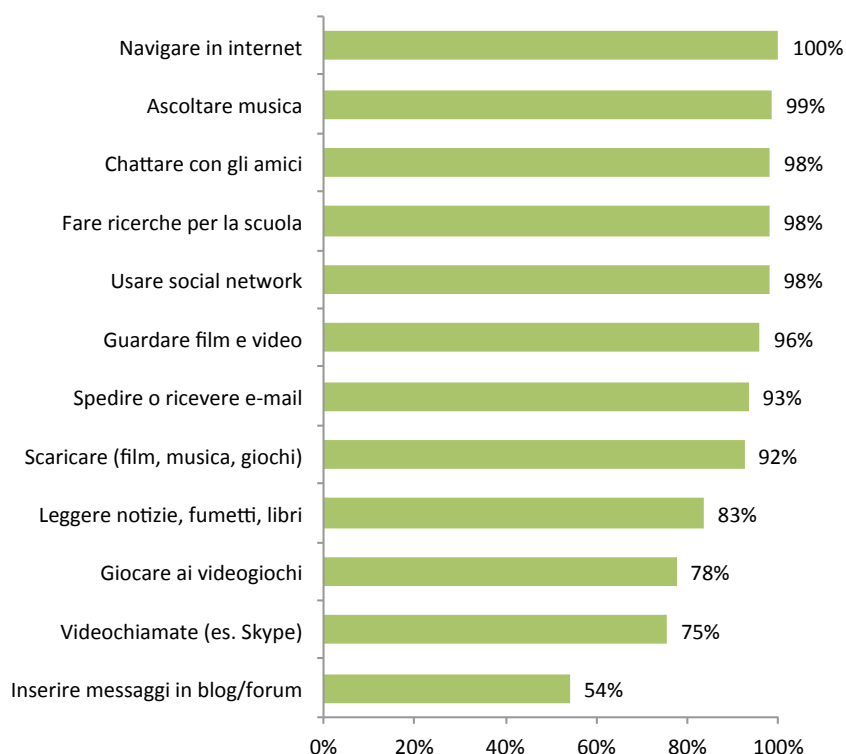
Attività digitali

La principale attività che i ragazzi fanno con computer, tablet e smartphone è navigare in internet. Inoltre ascoltano musica, chattano con gli amici, usano social network (soprattutto con smartphone), fanno ricerche per la scuola (soprattutto con il computer), guardano film e video musicali, spediscono e ricevono email, scaricano programmi e giochi, leggono, giocano ai videogiochi, ecc. Si nota come i ragazzi preferiscono usare lo smartphone per attività più personali, come chattare con gli amici o usare i social network. Mentre per altre attività più comuni o legate agli obblighi scolastici (es. fare ricerche per la scuola, spedire o ricevere mail, guardare film) utilizzano maggiormente il computer, che di solito è condiviso con altri membri della famiglia.

Attività che i ragazzi fanno di solito con computer, tablet e smartphone

	N.	%
Giocare ai videogiochi	457	77,5
Navigare in internet	589	99,8
Chattare con gli amici	579	98,1
Inserire messaggi in blog/forum	319	54,1
Spedire o ricevere e-mail	551	93,4
Effettuare videochiamate (es. Skype)	445	75,4
Fare ricerche per la scuola	578	98,0
Usare social network (es. Facebook, WhatsApp)	578	98,0
Guardare film, cartoni animati o video musicali	566	95,9
Ascoltare musica	581	98,5
Scaricare (film, musica, programmi, giochi, ecc.)	545	92,4
Leggere notizie, fumetti, libri	492	83,4

% sul totale dei ragazzi



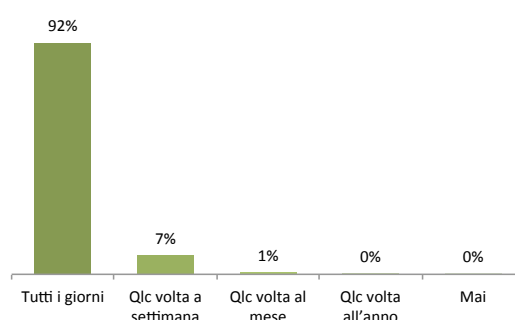
Internet: la generazione dei sempre connessi

Quasi tutti ragazzi tra i 15 e i 19 anni d'età si collegano a internet tutti i giorni (92%). Rimangono connessi da 5 minuti a 24 ore al giorno, in media 3 ore e mezza al giorno. Per navigare in rete usano quasi sempre lo smartphone (96%), a volte si connettono con il computer di casa o con il tablet. Nella maggior parte dei casi sono da soli, più raramente si connettono in compagnia degli amici, dei fratelli o dei genitori.

Connessione a internet

	N.	%
Tutti i giorni	540	91,5
Qualche volta a settimana	44	7,5
Qualche volta al mese	4	0,7
Qualche volta all'anno	1	0,2
Mai	1	0,2
Totale	590	100,0

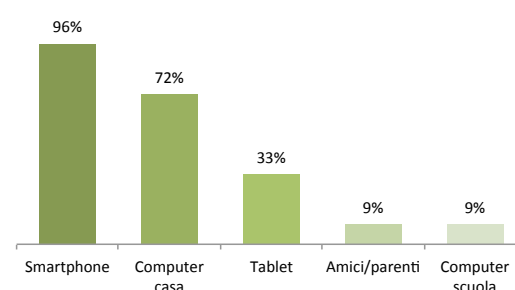
Minimo: 5 minuti al giorno
 Massimo: 24 ore al giorno
 Media: 3 ore e 30 minuti al giorno



Mezzi con cui si connettono a internet

	N.	%
Computer di casa	423	71,7
Computer di amici/parenti	56	9,5
Computer a scuola	56	9,5
Smartphone	556	95,9
Biblioteca	9	1,5
Tablet	197	33,4

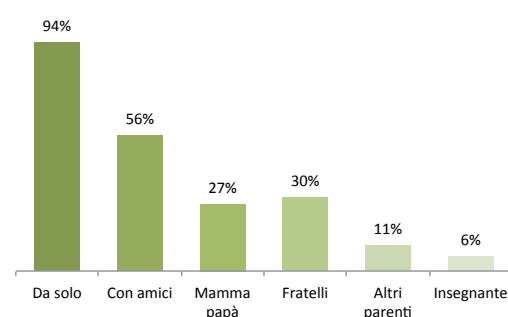
% sul totale dei ragazzi



Da soli o in compagnia?

	N.	%
Da solo	553	93,7
Con amici/compagni	328	55,6
Con mamma e/o papà	162	27,5
Con fratelli/sorelle	178	30,2
Con altri parenti	62	10,5
Con insegnante	36	6,1

% sul totale dei ragazzi



Videogiochi e social network

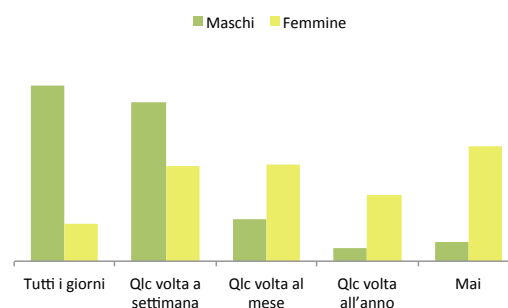
Nel 75% delle famiglie c'è una console per giocare e un ragazzo su quattro gioca con i **videogiochi** tutti i giorni. È un'attività per cui si osservano forti differenze tra maschi e femmine: i ragazzi giocano molto più frequentemente (il 43% tutti i giorni, il 39% qualche volta alla settimana) rispetto alle ragazze (9% tutti i giorni). È anche un'attività che diventa meno frequente al crescere dell'età: nelle classi prime i ragazzi che giocano tutti i giorni sono 1 su 4 (25%), nelle classi quinte sono il 18%.

Quasi tutti usano **social network** per comunicare con familiari, amici o persone che non conoscono. Il più diffuso è Whatsapp, usato dal 97% dei ragazzi. Seguono Facebook (82%), Instagram (68%), Skype (39%), Google+ (26%) e Twitter (25%). Il 17% dei ragazzi usa Ask, un programma di chat online per fare domande in modo anonimo.



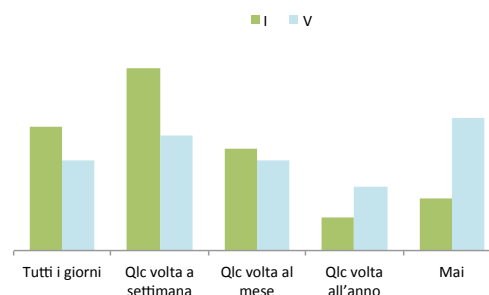
Giocare ai videogiochi, per genere

	% M	% F
Tutti i giorni	43,1	9,1
Qualche volta a settimana	38,9	23,2
Qualche volta al mese	10,3	23,5
Qualche volta all'anno	3,1	16,2
Mai	4,6	28,0
Totale	100,0	100,0



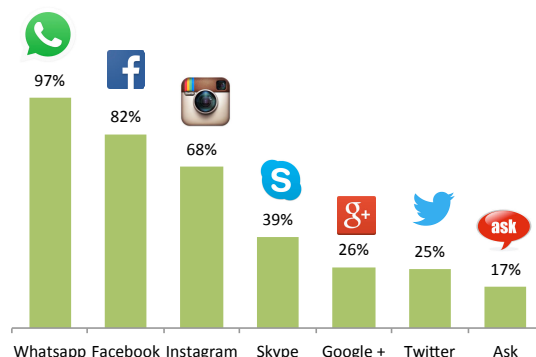
Giocare ai videogiochi, per classe

	% I	% III	% V
Tutti i giorni	25,1	28,7	18,3
Qlc volta a settimana	37,0	28,2	23,4
Qlc volta al mese	20,7	13,3	18,3
Qlc volta all'anno	6,6	12,2	13,1
Mai	10,6	17,6	26,9
Totale	100,0	100,0	100,0



Social network

	N.	%
Whatsapp	574	97,3
Facebook	484	82,2
Instagram	402	68,1
Skype	228	38,6
Google +	152	25,8
Twitter	148	25,1
Ask	102	17,3



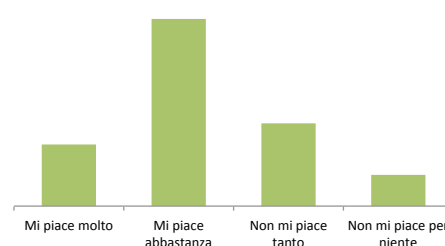
Atteggiamento verso la scuola

Alla maggior parte dei ragazzi la scuola piace “abbastanza”, al 17% piace “molto”. Per l’8% dei ragazzi, invece, la scuola “non piace per niente”. Per la maggior parte la scuola è fonte di stress: il 23% si sente molto stressato, il 49% “abbastanza”, il 24% “poco”.

L’istruzione, secondo i ragazzi, è importante per trovare lavoro in futuro: 7 su 10 pensano sia “molto importante”, il 26% “abbastanza”, meno del 4% pensano invece che trovare lavoro non dipenda dall’istruzione.

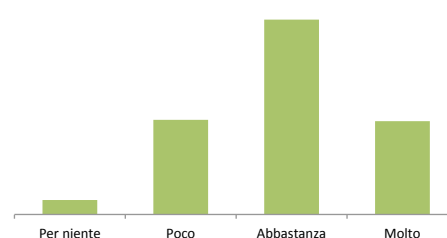
“Cosa pensi della scuola?”

	N.	%
Mi piace molto	99	16,9
Mi piace abbastanza	303	51,6
Non mi piace tanto	134	22,8
Non mi piace per niente	51	8,7
Totale	587	100,0



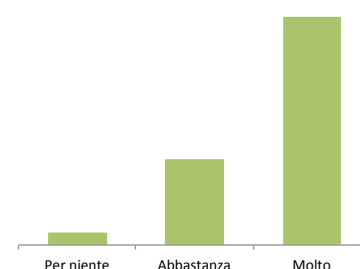
“Quanto ti senti stressato per il lavoro che fai a scuola?”

	N.	%
Per niente	21	3,6
Poco	140	23,9
Abbastanza	288	49,1
Molto	138	23,5
Totale	587	100,0



“Avere una buona istruzione è importante per trovare lavoro in futuro?”

	N.	%
Per niente	22	3,7
Abbastanza	154	26,2
Molto	411	70,0
Totale	587	100,0



La voce dei ragazzi

“Penso che sia interessante vedere come vivono i giovani e cosa fanno nella loro vita. Ad una risposta ho detto che la scuola non mi piace molto, non penso che la scuola sia una cosa inutile che non serve a nulla, semplicemente credo di stare passando un momento difficile e l'ultima cosa che mi interessa è la scuola, so che è sbagliato”

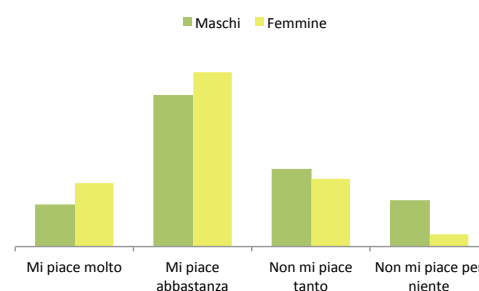
La scuola: differenze per genere

Mediamente le ragazze hanno un giudizio più favorevole sulla scuola rispetto ai loro coetanei. La scuola piace molto/abbastanza al 75% delle femmine e al 61% dei maschi. Sono anche maggiormente convinte che avere una buona istruzione sia importante per trovare lavoro in futuro (il 75% delle femmine è molto d'accordo, diversamente dal 63% dei maschi).

Allo stesso tempo, le ragazze si sentono più stressate per il lavoro che fanno a scuola: sono molto/abbastanza stressate il 77% delle femmine e il 67% dei maschi.

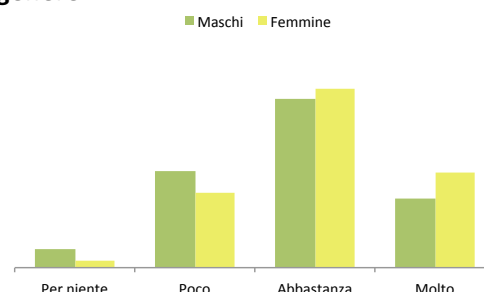
“Cosa pensi della scuola?”, per genere

	% M	% F
Mi piace molto	13,1	19,9
Mi piace abbastanza	47,7	54,7
Non mi piace tanto	24,6	21,4
Non mi piace per niente	14,6	4,0
Totale	100,0	100,0



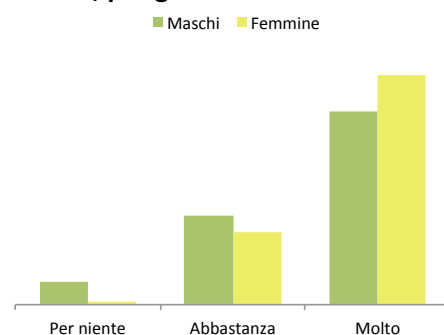
“Quanto ti senti stressato per il lavoro che fai a scuola?”, per genere

	% M	% F
Per niente	5,4	2,1
Poco	27,3	21,1
Abbastanza	47,7	50,2
Molto	19,6	26,6
Totale	100,0	100,0



“Avere una buona istruzione è importante per trovare lavoro in futuro?”, per genere

	% M	% F
Per niente	7,3	0,9
Abbastanza	29,2	23,9
Molto	63,5	75,2
Totale	100,0	100,0



La scuola: differenze per età

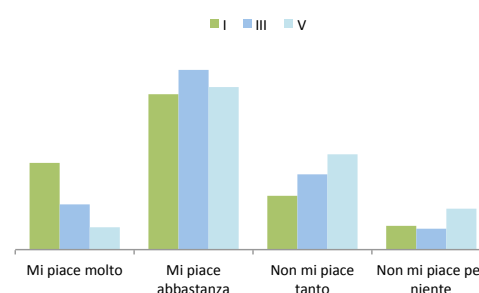
Il giudizio verso la scuola cambia con l'età: i ragazzi più giovani esprimono mediamente pareri più favorevoli. Nelle classi prime la scuola piace molto al 27% dei ragazzi, nelle terze la proporzione scende al 14%, nelle quinte si riduce ulteriormente (7%).

Lo stress percepito in relazione all'impegno scolastico aumenta al crescere dell'età. Nelle classi prime a definirsi molto stressato è il 16% dei ragazzi, nelle terze il 22% e nelle quinte la quota sale al 34%.

Non vi sono differenze per età, invece, per quanto riguarda l'importanza di una buona istruzione per trovare lavoro in futuro. Le risposte sono molto positive e simili in tutte le classi.

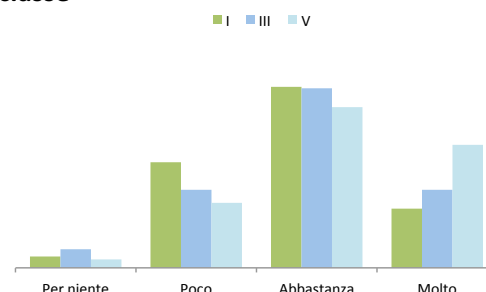
“Cosa pensi della scuola?”, per classe

	% I	% III	% V
Mi piace molto	27,0	14,0	6,9
Mi piace abbastanza	48,7	55,9	50,9
Non mi piace tanto	16,8	23,7	29,7
Non mi piace per niente	7,5	6,5	12,6
Totale	100,0	100,0	100,0



“Quanto ti senti stressato per il lavoro che fai a scuola?”, per classe

	% I	% III	% V
Per niente	3,1	5,4	2,3
Poco	29,6	22,0	18,3
Abbastanza	50,9	50,5	45,1
Molto	16,4	22,0	34,3
Totale	100,0	100,0	100,0



Per cosa è importante avere una buona istruzione?

I ragazzi pensano che l'istruzione sia importante perché permette di essere colti, istruiti ed educati, perché insegna a socializzare e a vivere in comunità, perché aiuta a vivere la vita quotidiana, perché previene alcuni rischi (povertà, ignoranza, fare brutte figure), perché incrementa le possibilità nel mondo del lavoro, perché offre prospettive per una buona vita in futuro.

“Per cos’altro pensi sia importante avere una buona istruzione?”

	N.	%
Per essere colto, istruito, educato	330	55,9
Per saper socializzare e vivere in comunità (parlare bene, dialogare, essere civili)	124	21,0
Per la vita quotidiana (saper vivere)	77	13,1
Per evitare rischi (non diventare povero, non essere ignorante, evitare brutte figure)	53	9,0
Per il lavoro (trovare lavoro in futuro, avere un buon lavoro)	51	8,6
Per il futuro (avere una bella vita, buon futuro)	46	7,8
Per viaggiare, imparare altre lingue e parlare con gente straniera	24	4,1
Per avere un diploma	12	2,0
Per niente (la scuola non serve)	16	2,7
Non so	11	1,9

% sul totale dei ragazzi



La voce dei ragazzi

“Per crescere, per potersi creare un futuro”

“Per poter intrattenere delle buone relazioni con gli altri, per inserirsi bene nella società”

“Per poter viaggiare, per non farsi imbrogliare, per ragionare da solo, per avere una cultura generale”

“Per avere una mente aperta capire cosa ti succede intorno confrontarsi con gli altri e non farsi soggiogare da nessuno”

“Per integrarsi nella comunità”

“Per non fare la figura dell'ignorante”

“Penso che sia importante anche a costruire una propria personalità, un proprio pensiero, e far sì che in un futuro prossimo non possiamo essere governati da politici che sfruttano l'ignoranza della gente per poter fare carriera”

Il futuro dopo la scuola

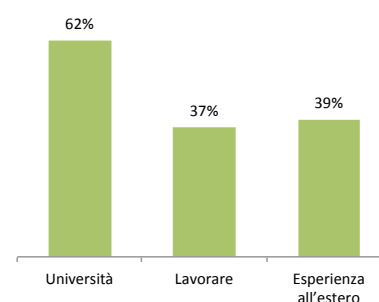
Al termine della scuola, il 62% dei ragazzi vorrebbe iscriversi all'università, il 37% vorrebbe lavorare e ben 4 ragazzi su 10 vorrebbero fare un'esperienza all'estero. Tra chi vuole iscriversi all'università, molti ancora non hanno individuato il proprio ambito di studio (29%), il 23% propende per l'area scientifica, gli altri si dividono tra area sanitaria, umanistica e sociale.

Per trovare lavoro oggi in Italia, secondo i ragazzi, il fattore principale è: "essere competenti" (indicato nel 27% dei casi). Seguono: al secondo posto "avere l'aiuto di persone influenti" (21%) e al terzo posto "essere tenaci nella ricerca del lavoro" (18%).

"Cosa ti piacerebbe fare quando termini la scuola?"

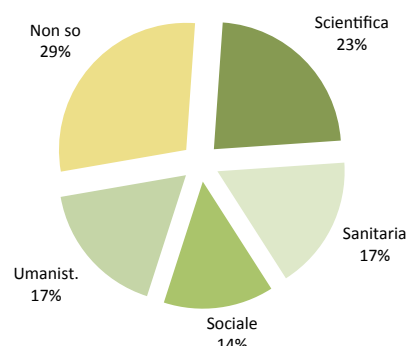
	N.	%
Iscriversi all'università	364	62,0
Lavorare	217	37,0
Esperienza all'estero	230	39,2

% sul totale dei ragazzi



Area di studi (per chi vuole iscriversi all'università)

	N.	%
Area scientifica	83	22,8
Area sanitaria	62	17,0
Area sociale	51	14,0
Area umanistica	63	17,3
Non so	105	28,8
Totale	364	100,0



Altro: le parole dei ragazzi

"Vorrei studiare recitazione e canto" "Iscriversi all'accademia militare"

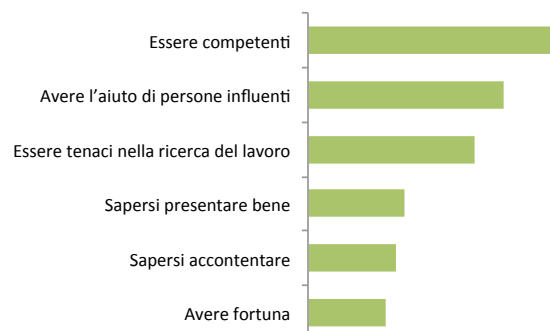
"Corsi di formazione/specializzazione" "Scuola di comics"

"Fare un anno di volontariato internazionale per chiarirmi le idee"

"Fare corsi di lingue e al termine di questi prendere i certificati"

"Secondo te, per trovare lavoro oggi in Italia qual è la cosa più importante?"

	N.	%
L'aiuto di persone influenti	122	20,8
Essere competenti	161	27,5
Sapersi presentare bene	60	10,2
Avere fortuna	49	8,4
Essere tenaci nella ricerca	104	17,7
Sapersi accontentare	55	9,4
Altro	35	6,0
Totale	586	100,0



Il futuro dopo la scuola: differenze per genere

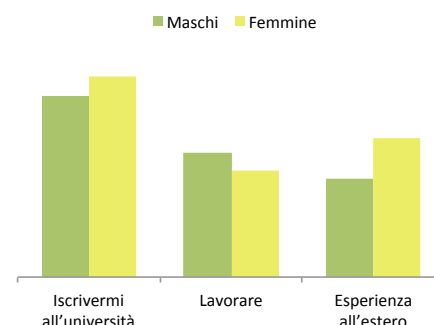
Vi sono alcune differenze tra maschi e femmine nell'immaginarsi il futuro dopo gli studi. Le ragazze, ad esempio, sono più propense a fare un'esperienza all'estero (il 45% contro il 32% dei maschi) e a iscriversi all'università (65% contro 58%). Per chi vuole iscriversi all'università, cambia il percorso di studi ipotizzato: per le femmine prevale l'area scientifica (biologia e chimica in particolare). Per i maschi prevale l'area umanistica (arte, musica e spettacolo, scienze dell'educazione e storia), seguita dall'area sanitaria (medicina e fisioterapia).

Per quanto riguarda i fattori più importanti per trovare lavoro oggi in Italia, le ragazze danno priorità alle competenze acquisite: il 33% indica come fattore principale "essere competenti". Per i ragazzi, invece, al primo posto c'è "avere l'aiuto di persone influenti".

"Cosa ti piacerebbe fare quando termini la scuola?", per genere

	% M	% F
Iscriversi all'università	58,0	64,6
Lavorare	40,1	34,1
Esperienza all'estero	31,7	44,8

% sul totale dei ragazzi (per genere)

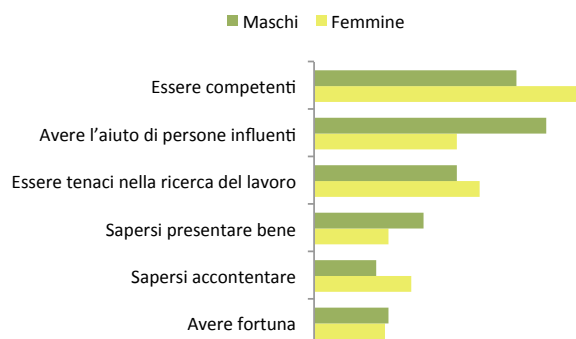


Area di studi, per genere

	% M	% F
Area scientifica	12,7	36,9
Area sanitaria	20,3	12,6
Area sociale	14,1	13,8
Area umanistica	25,5	5,9
Non so	27,4	30,9
Totale	100,0	100,0

"Secondo te, per trovare lavoro oggi in Italia qual è la cosa più importante?", per genere

	% M	% F
L'aiuto di persone influenti	28,2	17,4
Essere competenti	24,5	32,9
Sapersi presentare bene	13,3	9,0
Avere fortuna	9,1	8,7
Essere tenaci nella ricerca	17,4	20,0
Sapersi accontentare	7,5	11,9
Totale	100,0	100,0



Il futuro dopo la scuola: differenze per età

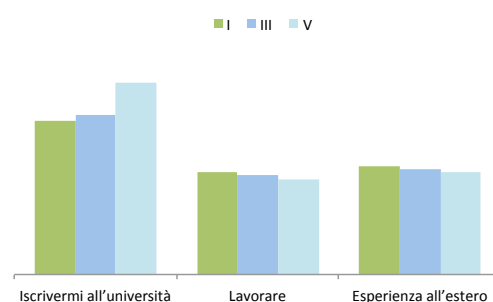
Nell'immaginarsi il futuro dopo gli studi, le scelte cambiano con l'età. Ad esempio, la proporzione di ragazzi che vorrebbe iscriversi all'università passa dal 57% nelle classi prime al 71% nelle quinte. La propensione a lavorare e a fare un'esperienza all'estero, invece, sono costanti.

Per quanto riguarda la ricerca del lavoro, alcuni fattori rimangono fissi nel tempo, altri cambiano. Ad esempio, nel passaggio dai 15 ai 19 anni si rafforza l'idea per cui per trovare un impiego oggi in Italia sia necessario avere l'aiuto di persone influenti (il 19% dei ragazzi lo mette al primo posto nelle classi prime, il 28% nelle quinte). Diminuisce invece l'importanza attribuita all'essere competenti (dal 31% al 24%).

"Cosa ti piacerebbe fare quando termini la scuola?", per classe

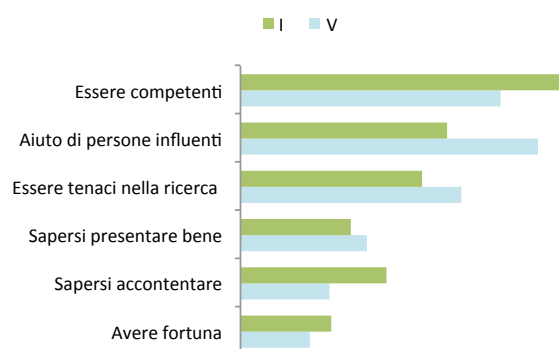
	% I	% III	% V
Iscrivermi all'università	56,8	59,0	70,9
Lavorare	37,9	36,7	35,4
Esperienza all'estero	40,1	38,8	37,7

% sul totale dei ragazzi (per classe)



"Secondo te, per trovare lavoro oggi in Italia qual è la cosa più importante?", per classe

	% I	% III	% V
Aiuto di persone influenti	19,4	19,8	28,0
Essere competenti	30,8	32,0	24,4
Sapersi presentare bene	10,4	10,5	11,9
Avere fortuna	8,5	11,6	6,5
Essere tenaci nella ricerca	17,1	19,2	20,8
Sapersi accontentare	13,7	7,0	8,3
Totale	100	100	100



Cosa ti piacerebbe fare da grande?

I ragazzi hanno indicato 694 attività che vorrebbero fare da grandi. Dalle analisi è emerso che principalmente vorrebbero: lavorare nell'area della salute e diventare medici, fisioterapisti, infermieri; essere insegnanti; lavorare nell'ambito della ricerca (astronomia, biologia ecc.); lavorare all'estero; diventare imprenditori; lavorare nel settore alberghiero e della ristorazione (baristi, pizzaioli, pasticceri ecc.); diventare sportivi professionisti; lavorare nel mondo dell'arte e spettacolo (come attori, cantanti, scrittori, musicisti, ballerine ecc.); diventare architetto, geometra, ingegnere; lavorare in banca, nella giustizia, ecc. Altri non sanno ancora cosa vorrebbero fare (17%).

“Cosa ti piacerebbe fare da grande?”

	N.	%
Area salute (medico, fisioterapista, infermiere, dentista, veterinario)	115	19,5%
Area educazione e insegnamento (insegnante, professore, maestra d'asilo)	51	8,6%
Area ricerca (fisico, chimico, astronoma, archeologo)	43	7,3%
Lavorare all'estero	43	7,3%
Imprenditore	35	5,9%
Settore ristorazione/turismo (barista, pizzaiolo, cuoca, alberghiero, pasticceria)	30	5,1%
Sportivi (calciatore, pallavolista, pilota, giocatore di hockey ecc.)	26	4,4%
Arte e spettacolo (attore, cantante, scrittrice, musicista, ballerina)	25	4,2%
Architetto, geometra	24	4,1%
Ingegnere	23	3,9%
Banca, finanza	22	3,7%
Avvocato, giudice	18	3,1%
Forze dell'ordine (poliziotto, carabiniere, militare, guardia forestale, vigile del fuoco)	17	2,9%
Informatico	16	2,7%
Non lo so	101	17,1%

% sul totale dei ragazzi



La voce dei ragazzi

“Mi piacerebbe fare o il fisioterapista o entrare a far parte della marina militare o carabinieri”
 “Direttore commerciale di una grande azienda di moda” “Lavorare nel negozio di mio padre”
 “Io vorrei fare la cantante” “La mamma e aprire un negozio di abbigliamento”
 “L'insegnante all'asilo nido, lavorare con gli anziani oppure fare l'assistente sociale” “Non lo so di preciso, comunque mi piacerebbe lavorare nell'ambito della psicologia oppure delle scienze politiche e delle relazioni internazionali. Di sicuro vorrei lavorare all'estero”

La famiglia

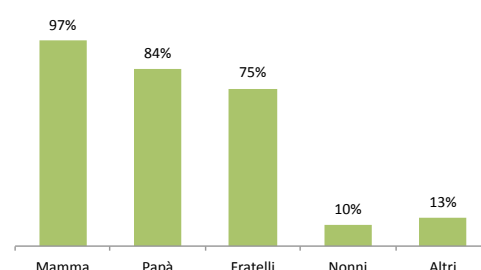
La maggior parte dei ragazzi vive con entrambi i genitori, in famiglie unite (80%). Uno su cinque invece ha i genitori separati e vive in famiglie monogenitoriali o ricostituite. Ad esempio, il 7% vive con il compagno della madre, il 3% con la compagna del padre. In alcuni casi i ragazzi specificano di vivere in due famiglie diverse in case separate, una con la madre e una con il padre.

Nel complesso comunque la madre è quasi sempre presente in casa (97%). Il 75% vive anche con fratelli e/o sorelle, il 10% con i nonni.

Con chi vivono i ragazzi

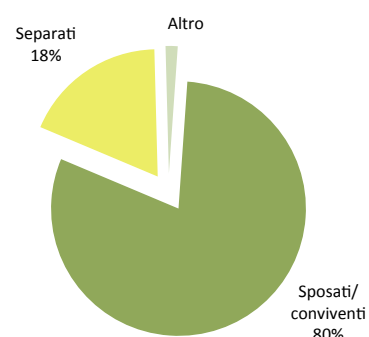
	N.	%
Mamma	571	97,3
Papà	493	84,0
Fratelli/sorelle	439	74,8
Nonni	59	10,1
Compagno della madre	42	7,2
Compagna del padre	18	3,1
Figlio/i del convivente	9	1,5

% sul totale dei ragazzi



Genitori

	N.	%
Sposati	456	77,68
Conviventi	15	2,56
Separati/divorziati	107	18,23
Altro	9	1,53
Totale	587	100,0



Altro: le parole dei ragazzi

“Ho messo tutti e quattro (mamma, papà, compagno della madre, compagna del padre) perché vivo in due case separate”

“Vivo con il figlio di mia madre e del suo nuovo compagno. Quando vado da mio padre sono con lui e la sua compagna”

“I miei genitori sono sposati ma emotivamente separati”

Dialogo con i genitori

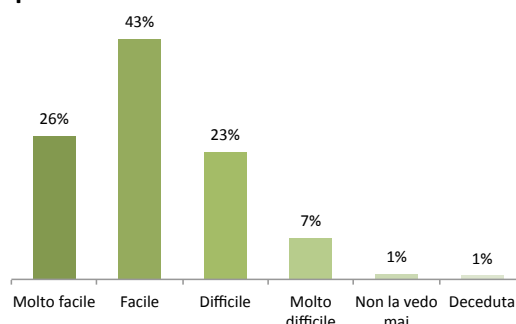
Per 2 ragazzi su 3 (68%) è “facile/molto facile” parlare con la madre di cose che preoccupano veramente. Il dialogo con il padre è invece più complicato: per il 44% è “difficile/molto difficile” parlare di cose importanti. I due aspetti sono legati tra loro: quanto più è facile parlare con il padre tanto più è facile parlare con la madre. Viceversa, se il dialogo è difficile con uno dei due genitori tendenzialmente lo è anche con l'altro.

In generale, il legame con la madre è più forte perché - dicono i ragazzi - è più facile parlare con la madre di problemi e preoccupazioni, c'è meno imbarazzo, aiuta a conoscersi meglio, rispetta i sentimenti, è comprensiva, si interessa maggiormente dei problemi dei figli.

La qualità della relazione con i genitori non cambia con l'età.

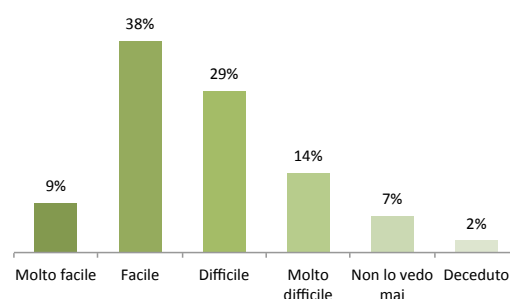
“Quanto è facile parlare con tua madre di cose che ti preoccupano veramente?”

	N.	%
Molto facile	150	25,6
Facile	251	42,8
Difficile	133	22,7
Molto difficile	43	7,3
Non lo vedo mai	6	1,0
È deceduto	4	0,7
Totale	587	100,0



“Quanto è facile parlare con tuo padre di cose che ti preoccupano veramente?”

	N.	%
Molto facile	53	9,0
Facile	225	38,3
Difficile	172	29,3
Molto difficile	85	14,5
Non lo vedo mai	39	6,6
È deceduto	13	2,2
Totale	587	100,0



Relazione con il padre e la madre (% accordo per ogni affermazione)

	Madre	Padre
Parlo con mio padre/madre dei miei problemi e delle mie preoccupazioni	56,9	20,4
Mio padre/madre mi aiuta a conoscermi meglio	51,1	26,8
Se sa che c'è qualcosa che mi preoccupa si interessa del problema	78,7	58,0
Mio padre/madre ha i suoi problemi, così io non lo disturbo con i miei	17,7	23,7
Mio padre/madre rispetta i miei sentimenti	71,5	58,9
Quando sono arrabbiato/a mio padre/madre cerca di essere comprensivo	61,4	40,8
Vorrei avere un padre/madre diverso da quello che ho	4,8	7,8
Mio padre/madre mi accetta per quello/a che sono	82,8	79,3
Mio padre/madre non si cura molto di me	4,6	9,2
Mi arrabbio facilmente con mio padre/madre	27,8	23,9
Quando parlo dei miei problemi con mio padre/madre mi sento imbarazzato/a	19,9	33,8
Sono arrabbiato/a con mio padre/madre	4,5	10,6

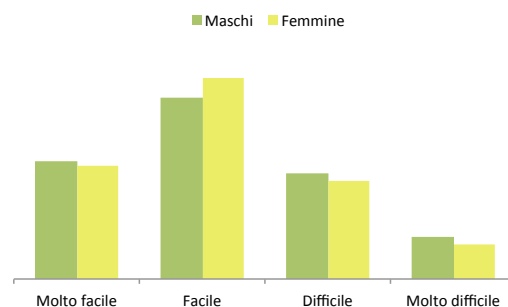
% sul totale dei ragazzi

Dialogo con i genitori: differenze per genere

Nella relazione con la madre non ci sono differenze tra maschi e femmine: la comunicazione è abbastanza agevole per entrambi. Vi sono differenze invece nella relazione con il padre. In media, per i ragazzi è più facile dialogare con il padre di cose che preoccupano veramente, rispetto a quanto lo sia per le coetanee. Le ragazze hanno più difficoltà a parlare con il padre dei propri problemi e preoccupazioni, perché si sentono imbarazzate.

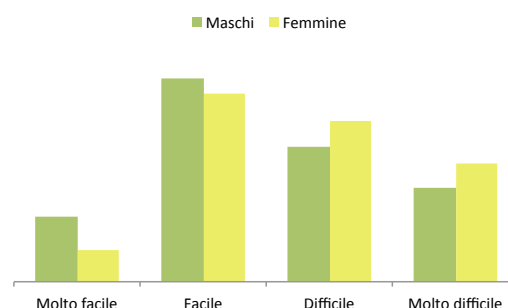
Dialogo con la madre, per genere

	% M	% F
Molto facile	26,5	25,2
Facile	40,5	45,1
Difficile	23,7	22,1
Molto difficile	9,3	7,7
Totale	100,0	100,0



Dialogo con il padre, per genere

	% M	% F
Molto facile	13,0	6,3
Facile	40,9	37,8
Difficile	27,2	32,2
Molto difficile	18,9	23,8
Totale	100,0	100,0



Relazione con il padre, per genere (% accordo)

	% M	% F
Parlo con mio padre dei miei problemi e delle mie preoccupazioni	23,0	5,3
Mio padre mi aiuta a conoscermi meglio	15,0	14,4
Se mio padre sa che c'è qualcosa che mi preoccupa si interessa del problema	38,6	42,2
Mio padre ha i suoi problemi, così io non lo disturbo con i miei	11,4	12,5
Mio padre rispetta i miei sentimenti	33,5	39,7
Quando sono arrabbiato/a mio padre cerca di essere comprensivo	18,1	20,3
Vorrei avere un padre diverso da quello che ho	3,5	6,2
Mio padre mi accetta per quello/a che sono	64,6	67,2
Mio padre non si cura molto di me	3,5	4,7
Mi arrabbio facilmente con mio padre	8,7	16,2
Quando parlo dei miei problemi con mio padre mi sento imbarazzato/a	11,4	22,8
Sono arrabbiato/a con mio padre	5,5	8,7

% sul totale dei ragazzi (per genere)

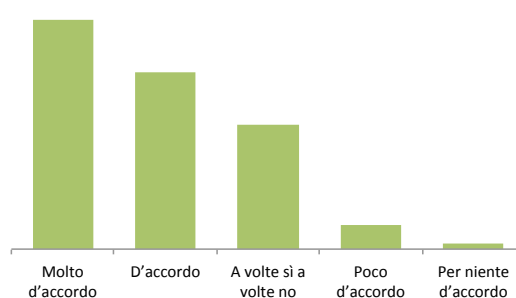
Il supporto della famiglia

Nella maggior parte dei casi, i ragazzi si sentono supportati e protetti dalla loro famiglia. Sanno che la famiglia cerca di aiutarli (il 72% è d'accordo/molto d'accordo), possono contare sulla famiglia quando devono prendere decisioni (80%), ricevono il sostegno morale e l'aiuto di cui hanno bisogno (66%). L'aspetto più critico è quello del dialogo: il 57% sa di poter parlare dei propri problemi in famiglia, il 26% è incerto ("a volte sì a volte no") e il 17% invece non è d'accordo.

Non vi sono differenze tra maschi e femmine, né per età.

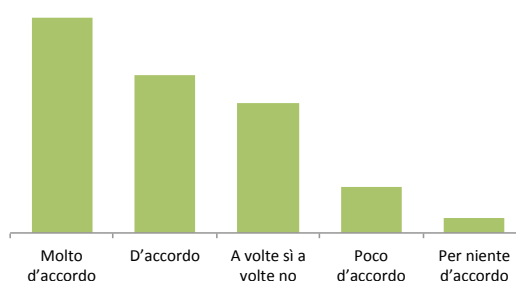
"La mia famiglia cerca veramente di aiutarmi"

	N.	%
Per niente d'accordo	6	1,0
Poco d'accordo	26	4,4
A volte sì a volte no	130	22,1
D'accordo	185	31,5
Molto d'accordo	240	40,9
Totale	587	100,0



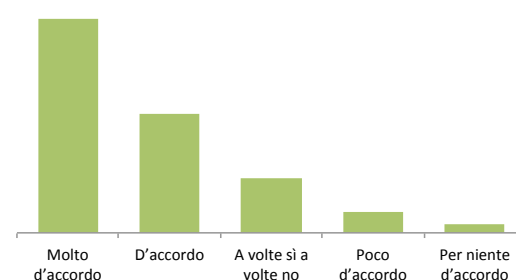
"Ricevo dalla mia famiglia l'aiuto morale e il sostegno di cui ho bisogno"

	N.	%
Per niente d'accordo	16	2,7
Poco d'accordo	48	8,2
A volte sì a volte no	135	23,0
D'accordo	164	27,9
Molto d'accordo	224	38,2
Totale	587	100,0



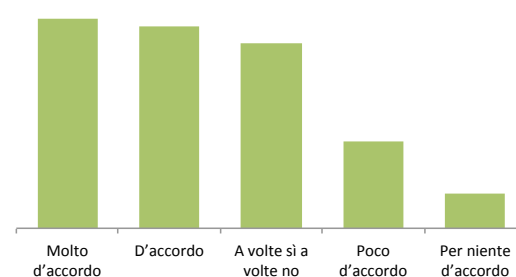
"La mia famiglia è disponibile ad aiutarmi quando devo prendere decisioni"

	N.	%
Per niente d'accordo	13	2,2
Poco d'accordo	30	5,1
A volte sì a volte no	76	12,9
D'accordo	167	28,4
Molto d'accordo	301	51,3
Totale	587	100,0



"Posso parlare dei miei problemi nella mia famiglia"

	N.	%
Per niente d'accordo	28	4,8
Poco d'accordo	71	12,1
A volte sì a volte no	151	25,7
D'accordo	165	28,1
Molto d'accordo	172	29,3
Totale	587	100,0



La relazione con gli amici

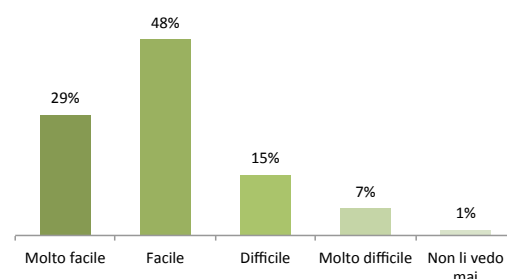
Per 3 ragazzi su 4 (77%) è “facile/molto facile” parlare con gli amici di cose che preoccupano veramente. Nell’80% dei casi si sentono accettati dagli amici per quello che sono.

Il dialogo con gli amici è più agevole di quanto osservato in precedenza per il padre e la madre. Confrontando la relazione con la madre (la più forte tra i tuoi genitori), si osserva come i ragazzi abbiano un rapporto migliore con gli amici perché possono parlare più liberamente senza sentirsi imbarazzati e si arrabbiano meno facilmente. Viceversa, però, la relazione con la madre è più forte perché - dicono i ragazzi - si interessa maggiormente dei problemi ed è sempre presente anche nei momenti difficili.

Nella relazione con gli amici non ci sono particolari differenze per età. Dai 15 ai 19 anni i ragazzi esprimono mediamente lo stesso grado di attaccamento e fiducia (come osservato per la relazione con i genitori).

“Quanto è facile parlare con i tuoi amici di cose che ti preoccupano veramente?”

	N.	%
Molto facile	172	29,4
Facile	281	47,8
Difficile	87	14,8
Molto difficile	39	6,7
Non li vedo mai	8	1,4
Totale	587	100,0



Relazione con gli amici (% accordo per ogni affermazione)

	%
Parlo con i miei amici dei miei problemi e delle mie preoccupazioni	57,9
I miei amici mi aiutano a conoscermi meglio	53,6
Se i miei amici sanno che c'è qualcosa che mi preoccupa si interessano del problema	63,0
I miei amici hanno i suoi problemi, così io non li disturbo con i miei	19,4
I miei amici rispettano i miei sentimenti	68,9
Quando sono arrabbiato/a i miei amici cercano di essere comprensivi	60,7
Vorrei avere amici diversi da quelli che ho	7,0
I miei amici mi accettano per quello/a che sono	79,6
I miei amici non si curano molto di me	7,5
Mi arrabbio facilmente con i miei amici	11,3
Quando parlo dei miei problemi con i miei amici mi sento imbarazzato/a	12,9
Sono arrabbiato/a con i miei amici	3,5

% sul totale dei ragazzi

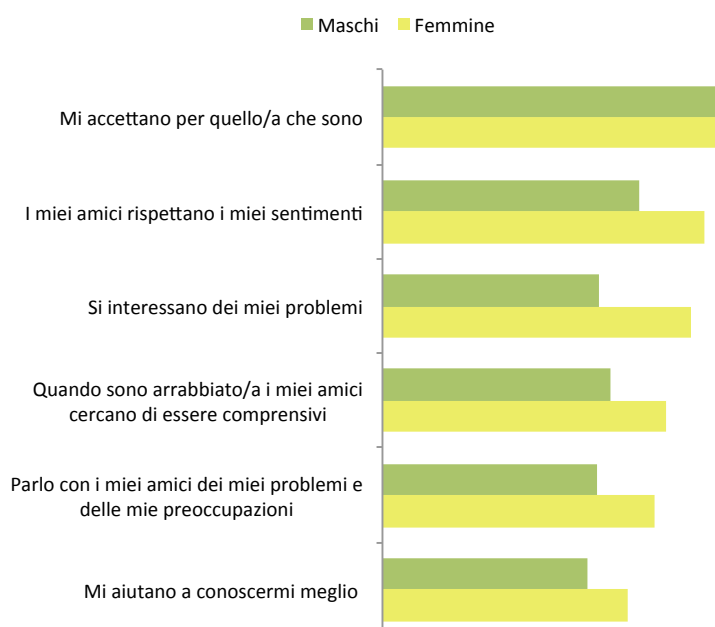
La relazione con gli amici: differenze per genere

Mediamente le ragazze esprimono un maggior attaccamento agli amici rispetto ai maschi. Parlano più spesso dei loro problemi e preoccupazioni, se c'è qualcosa che le preoccupa sanno che gli amici si interessano del problema (il 72% è d'accordo, diversamente dal 51% dei maschi), si sentono maggiormente rispettate e comprese.

Relazione con gli amici, per genere (% accordo)

	% M	% F
Parlo con i miei amici dei miei problemi e delle mie preoccupazioni	50,2	64,1
I miei amici mi aiutano a conoscermi meglio	48,2	57,8
Se i miei amici sanno che c'è qualcosa che mi preoccupa si interessano del problema	51,0	72,5
I miei amici hanno i suoi problemi, così io non li disturbo con i miei	19,0	19,7
I miei amici rispettano i miei sentimenti	60,5	75,6
Quando sono arrabbiato/a i miei amici cercano di essere comprensivi	53,4	66,6
Vorrei avere amici diversi da quelli che ho	5,5	8,1
I miei amici mi accettano per quello/a che sono	78,3	80,6
I miei amici non si curano molto di me	7,9	7,2
Mi arrabbio facilmente con i miei amici	12,6	10,3
Quando parlo dei miei problemi con i miei amici mi sento imbarazzato/a	13,0	12,8
Sono arrabbiato/a con i miei amici	4,7	2,5

% sul totale dei ragazzi (per genere)



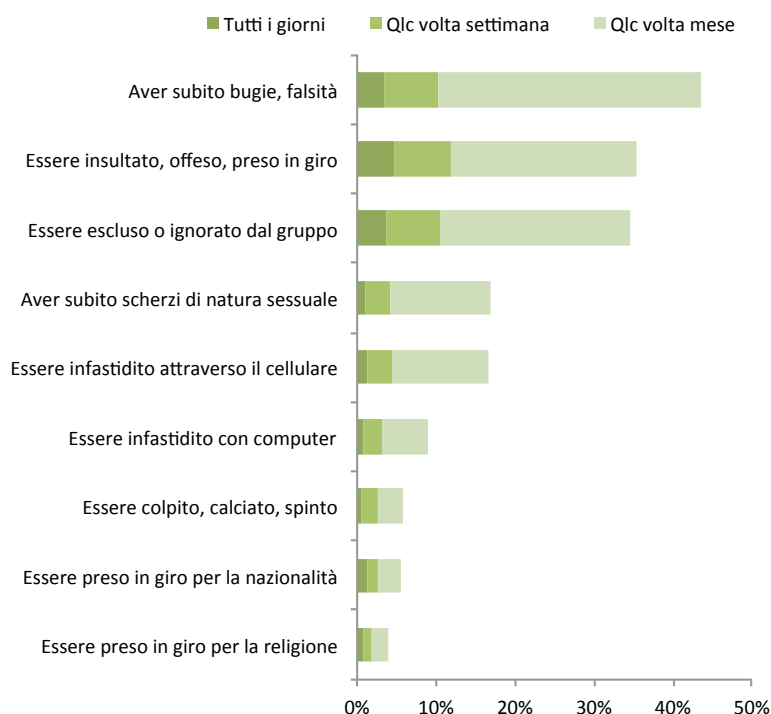
Il bullismo

Il 65% dei ragazzi tra i 15 e i 19 anni dichiara di aver subito almeno un atto di bullismo negli ultimi 6 mesi. Le forme più frequenti di bullismo sono di tipo verbale: insulti, offese, prese in giro, bugie e falsità. Il 43% dei ragazzi dichiara di “aver subito bugie, falsità o essere disprezzato” almeno una volta negli ultimi sei mesi e il 3% “tutti i giorni o quasi”. Uno su tre (34%) riferisce di essere stato “escluso o ignorato dal gruppo” almeno una volta in sei mesi. Il 18% è stato infastidito attraverso il computer o cellulare (cyberbullismo).

Le forme di bullismo indiretto (verbale e relazionale) sono più diffuse rispetto alle forme di bullismo fisico. Soltanto una minoranza riferisce di aver subito violenza fisica e di essere stato “colpito, calciato, spinto o rinchiuso” (6%). Le discriminazioni in base alla nazionalità o alla religione sono più rare (6% e 4% rispettivamente).

Subire atti di bullismo (%) - “Pensa agli ultimi 6 mesi circa, quante volte ti è capitato di ...?”

	Tutti i giorni	Qlc volta settimana	Qlc volta mese	Mai	Totale
Essere insultato, offeso o preso in giro	4,6	7,3	23,5	64,5	100,0
Essere escluso o ignorato dal gruppo	3,8	6,8	23,9	65,5	100,0
Essere colpito, calciato, spinto o rinchiuso	0,5	2,2	3,1	94,2	100,0
Aver subito bugie, falsità o essere disprezzato	3,4	6,8	33,3	56,5	100,0
Essere preso in giro per la propria nazionalità	1,2	1,5	2,9	94,4	100,0
Essere preso in giro per la propria religione	0,9	0,9	2,2	96,1	100,0
Aver subito scherzi, gesti, commenti di natura sessuale	1,0	3,2	12,6	83,1	100,0
Essere infastidito con computer, e-mail o facebook	0,9	2,4	5,8	91,0	100,0
Essere infastidito attraverso il cellulare	1,2	3,2	12,1	83,4	100,0



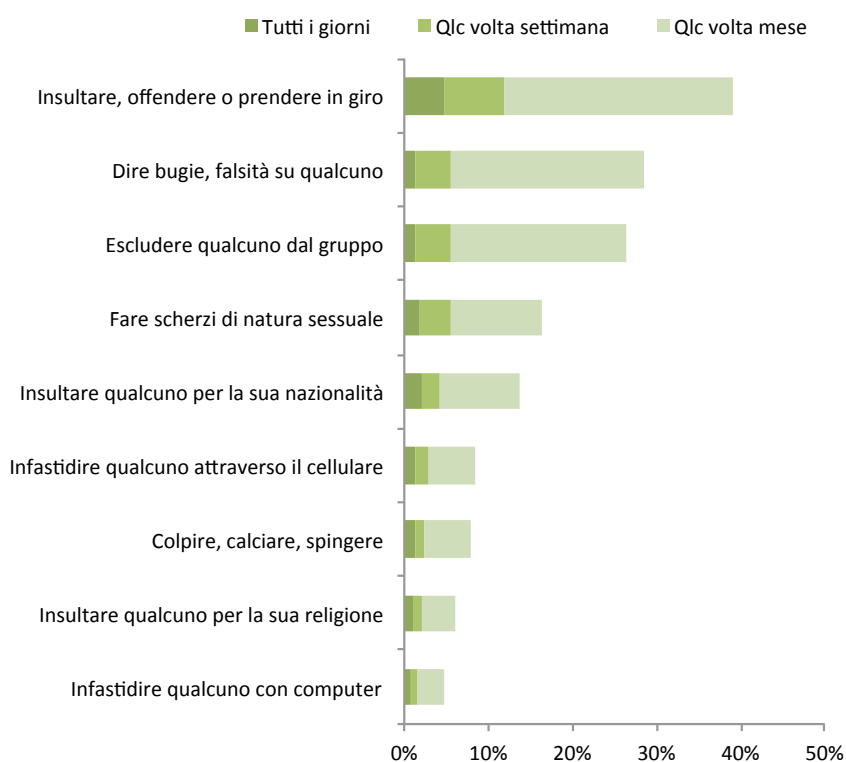
Fare atti di bullismo

Se da un lato, il 65% dei ragazzi dice di aver subito atti di bullismo almeno una volta negli ultimi 6 mesi, il 60% ammette di averne compiuti. Si tratta soprattutto di offese verbali (insulti, offese, bugie e falsità) o relazionali (escludere o ignorare qualcuno dal gruppo).

C'è una relazione tra chi subisce atti di bullismo e chi a sua volta li agisce nei confronti di altri. Tra chi ha subito almeno una forma di bullismo negli ultimi 6 mesi, il 72% dice di aver fatto almeno una prepotenza a danno di altri.

Fare atti di bullismo (%) - "Pensa agli ultimi 6 mesi circa, quante volte hai fatto ...?"

	Tutti i giorni	Qlc volta settimana	Qlc volta mese	Mai	Totale
Ho insultato, offeso o preso in giro qualcuno	4,8	7,0	27,3	60,9	100,0
Ho escluso o ignorato qualcuno dal gruppo	1,4	4,1	20,8	73,7	100,0
Ho colpito, calciato, spinto o rinchiuso qualcuno	1,2	1,2	5,5	92,2	100,0
Ho detto bugie, falsità su qualcuno	1,4	4,3	22,9	71,5	100,0
Ho insultato, preso in giro qualcuno per la nazionalità	2,0	2,0	9,6	86,3	100,0
Ho insultato, preso in giro qualcuno per la sua religione	1,0	1,2	3,8	94,0	100,0
Ho fatto scherzi, gesti o commenti di natura sessuale	1,7	3,9	10,8	83,6	100,0
Ho infastidito con computer, e-mail o facebook	0,9	0,7	3,2	95,2	100,0
Ho dato fastidio a qualcuno attraverso il cellulare	1,2	1,7	5,6	91,5	100,0



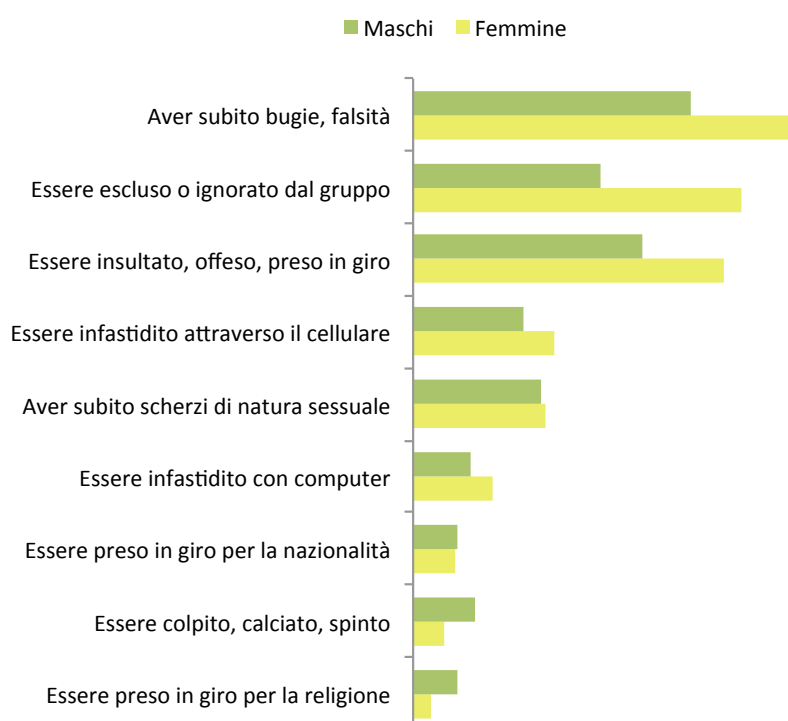
Subire atti di bullismo: differenze per genere

Le femmine hanno subito più frequentemente atti di bullismo rispetto ai coetanei maschi. Il 70% delle ragazze è stata vittima di bullismo almeno una volta negli ultimi 6 mesi, mentre per i ragazzi questo è successo nel 60% dei casi. Le differenze più significative si osservano per il bullismo di tipo relazionale: il 42% delle ragazze riferisce di essere stata esclusa o ignorata dal gruppo (il 24% per i maschi). Tra le ragazze sono più frequenti anche le offese di tipo verbale (bugie e falsità 49%, insulti e prese in giro 40%).

Aver subito atti di bullismo almeno una volta negli ultimi sei mesi, per genere (%)

	% M	% F
Essere insultato, offeso o preso in giro	29,7	40,1
Essere escluso o ignorato dal gruppo	24,3	42,5
Essere colpito, calciato, spinto o rinchiuso	8,1	4,0
Aver subito bugie, falsità o essere disprezzato	35,9	49,5
Essere preso in giro per la propria nazionalità	5,8	5,5
Essere preso in giro per la propria religione	5,8	2,4
Aver subito scherzi, gesti, commenti di natura sessuale	16,6	17,1
Essere infastidito con computer, e-mail o facebook	7,3	10,4
Essere infastidito attraverso il cellulare	14,3	18,3

% sul totale dei ragazzi (per genere)



Fare atti di bullismo: differenze per genere

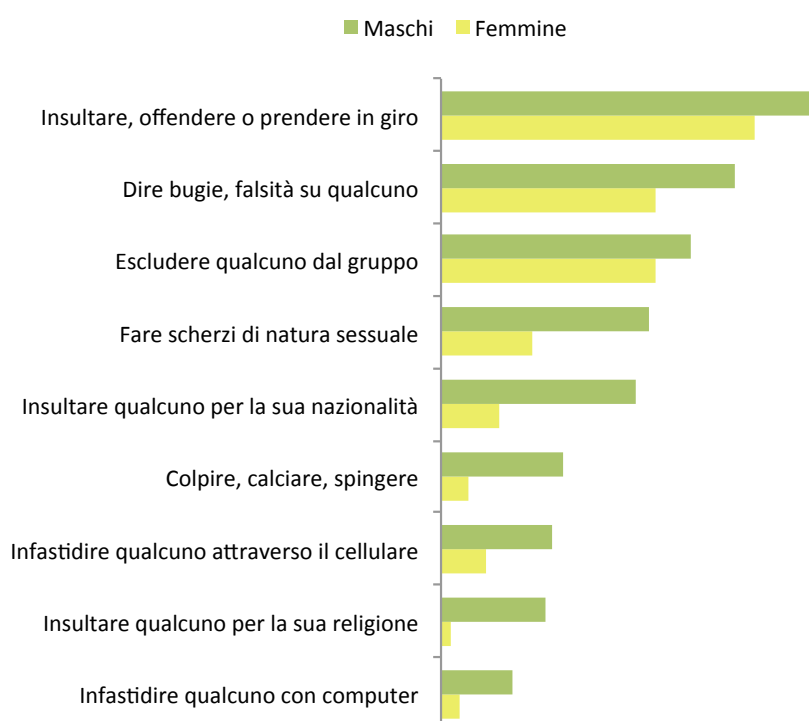
Gli atti di bullismo possono essere perpetrati da maschi e femmine, anche se si nota una certa prevalenza dei maschi. Il 66% dei ragazzi ha messo in atto tali comportamenti almeno una volta negli ultimi sei mesi, mentre tra le femmine la proporzione è pari al 56%.

Le differenze per genere sono evidenti nel bullismo fisico: il 14% dei maschi dichiara di aver «calciato, spinto o rinchiuso qualcuno» almeno una volta negli ultimi 6 mesi, a differenza delle femmine in cui è avvenuto nel 3% dei casi. I ragazzi, inoltre, discriminano maggiormente gli altri per la nazionalità, per la religione e fanno più spesso scherzi e commenti di natura sessuale. Gli insulti e le prese in giro a causa della nazionalità sono più diffuse tra i maschi (22%) rispetto alle femmine (6,7%).

Aver fatto atti di bullismo almeno una volta negli ultimi sei mesi, per genere (%)

	% M	% F
Ho insultato, offeso o preso in giro qualcuno	43,2	35,8
Ho escluso o ignorato qualcuno dal gruppo	28,6	24,5
Ho colpito, calciato, spinto o rinchiuso qualcuno	13,9	3,1
Ho detto bugie, falsità su qualcuno	33,6	24,5
Ho insultato, preso in giro qualcuno per la nazionalità	22,4	6,7
Ho insultato, preso in giro qualcuno per la sua religione	12,0	1,2
Ho fatto scherzi, gesti o commenti di natura sessuale	23,9	10,4
Ho infastidito con computer, e-mail o facebook	8,1	2,1
Ho dato fastidio a qualcuno attraverso il cellulare	12,7	5,2

% sul totale dei ragazzi (per genere)



Autostima e fiducia in se stessi

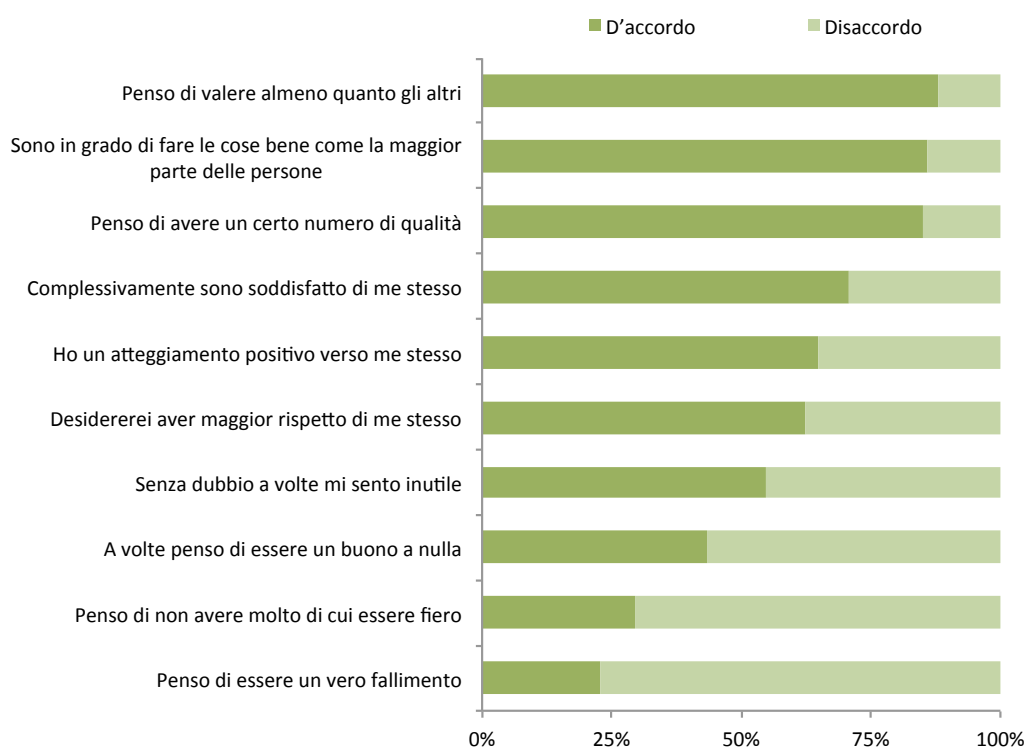
In generale, i ragazzi hanno un buon livello di autostima e fiducia nelle proprie capacità. Più di 8 su 10 pensano di essere in grado di fare le cose bene e di valere almeno quanto gli altri. 7 su 10 hanno un atteggiamento positivo verso se stessi e complessivamente sono soddisfatti di quello che sono. Viceversa, 2 ragazzi su 10 pensano di essere un vero fallimento, 3 su 10 pensano di non avere molto di cui essere fieri. Più della metà vorrebbe avere maggiore rispetto di se stessi.

Il livello di autostima è correlato in modo positivo con il supporto che i ragazzi ricevono dalla famiglia. Quando c'è un dialogo agevole con il padre e la madre, i ragazzi si sentono maggiormente supportati dalla famiglia e hanno maggiore fiducia in se stessi.

Non vi sono particolari differenze per età nel livello di autostima.

Autostima (% accordo per ogni affermazione)

	D'accordo	Disaccordo	Totale
Penso di valere almeno quanto gli altri	87,8	12,2	100,0
Penso di avere un certo numero di qualità	85,1	14,9	100,0
Penso di essere un vero fallimento	22,6	77,4	100,0
Sono in grado di fare le cose bene come la maggior parte delle persone	86,1	13,9	100,0
Penso di non avere molto di cui essere fiero/a	29,7	70,3	100,0
Ho un atteggiamento positivo verso me stesso/a	65,0	35,0	100,0
Complessivamente sono soddisfatto di me stesso/a	70,7	29,3	100,0
Desidererei aver maggior rispetto di me stesso/a	62,4	37,6	100,0
Senza dubbio a volte mi sento inutile	54,9	45,1	100,0
A volte penso di essere un buono a nulla	43,6	56,4	100,0



Autostima: differenze per genere

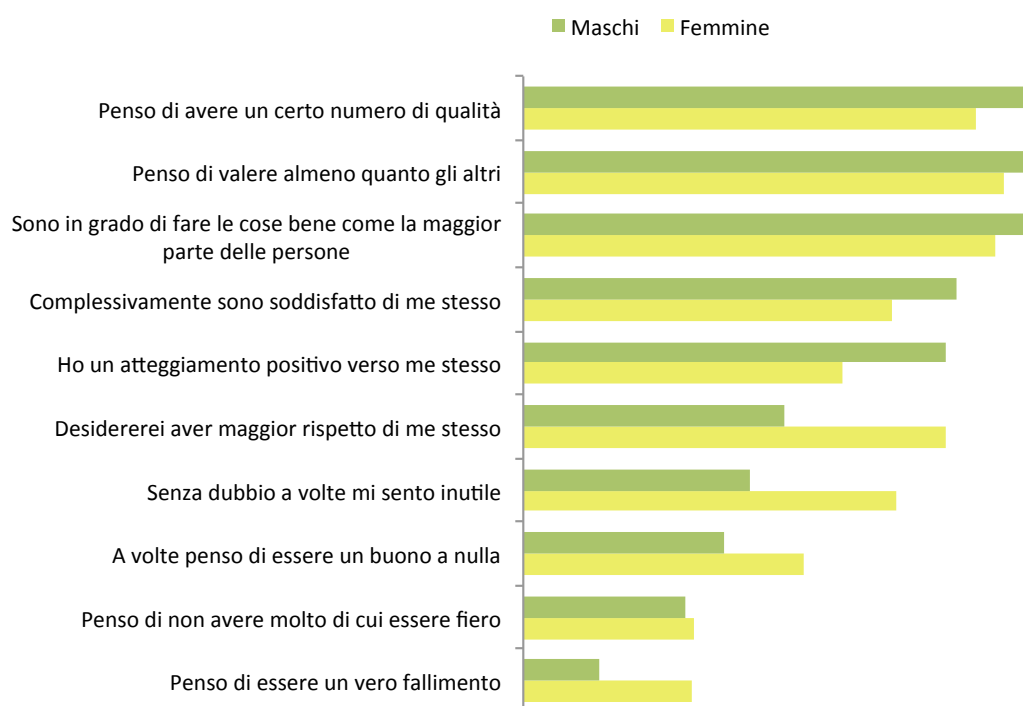
Mediamente i maschi a questa età hanno più fiducia in se stessi rispetto alle femmine. Ad esempio, il 75% dei maschi ha un atteggiamento positivo verso di sé, mentre per le femmine è vero nel 57% dei casi. Sono complessivamente soddisfatti il 77% dei ragazzi e il 65% delle ragazze.

Viceversa, il 30% delle ragazze pensa di essere un vero fallimento (il 13,6% per i maschi). Il 66% si sente inutile (il 40% per i maschi). Il 75% delle femmine desidera avere maggior rispetto di se stessa (per i maschi il 46%).

Autostima, per genere (% accordo)

	% M	% F
Penso di valere almeno quanto gli altri	90,7	85,5
Penso di avere un certo numero di qualità	90,7	80,6
Penso di essere un vero fallimento	13,6	29,8
Sono in grado di fare le cose bene come la maggior parte delle persone	88,8	84,0
Penso di non avere molto di cui essere fiero/a	28,7	30,5
Ho un atteggiamento positivo verso me stesso/a	75,2	56,9
Complessivamente sono soddisfatto di me stesso/a	77,1	65,5
Desidererei aver maggior rispetto di me stesso/a	46,5	75,1
Senza dubbio a volte mi sento inutile	40,3	66,5
A volte penso di essere un buono a nulla	35,7	49,8

% sul totale dei ragazzi (per genere)



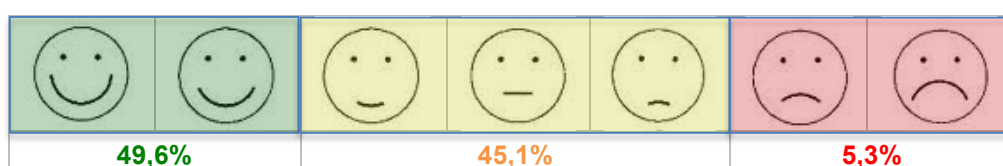
Benessere

Abbiamo chiesto ai ragazzi come stanno e se sono felici. Metà di loro ha espresso giudizi pienamente positivi, il 45% si colloca in una fascia intermedia, mentre il 5% si dichiara infelice.

La salute è l'area in cui i ragazzi esprimono più soddisfazione: il 57% è molto contento, il 35% "abbastanza". Seguono i rapporti con la famiglia (il 47% è molto contento), il modo di passare il tempo libero (47%), le relazioni con i ragazzi della loro età (42%), il paese in cui vivono (39%). Viceversa, gli aspetti più critici sono: l'amore (il 31% non è per niente contento), l'aspetto fisico (11%), il rapporto con gli insegnanti (soltanto il 16% è molto soddisfatto).

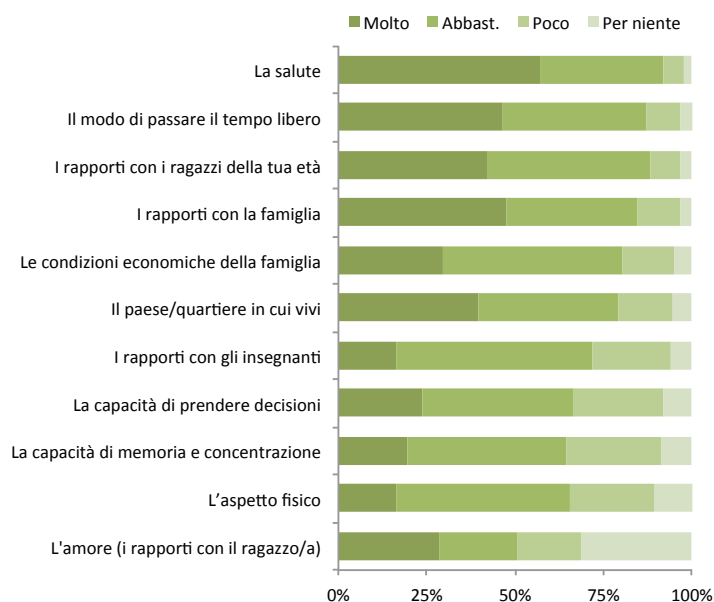
"Come ti senti in questo momento?"

Osservando le espressioni di queste faccine, scegli quella che meglio rappresenta il tuo attuale livello di felicità



"In che misura sei contento per ciò che riguarda ...?" (%)

	Molto	Abbast.	Poco	Per niente	Totale
La salute	56,9	34,8	6,0	2,2	100,0
L'aspetto fisico	16,5	48,9	23,7	11,0	100,0
La capacità di memoria e concentrazione	19,6	44,9	26,8	8,7	100,0
La capacità di prendere decisioni	23,5	42,9	25,4	8,2	100,0
Le condizioni economiche della famiglia	29,5	50,6	14,9	5,0	100,0
Il paese/quartiere in cui vivi	39,5	39,8	15,4	5,3	100,0
Il modo di passare il tempo libero	46,7	40,3	9,8	3,3	100,0
I rapporti con i ragazzi della tua età	42,4	45,6	8,7	3,3	100,0
I rapporti con gli insegnanti	16,3	55,4	22,1	6,2	100,0
I rapporti con la famiglia	47,5	36,9	12,2	3,4	100,0
L'amore (i rapporti con il ragazzo/a)	28,3	22,6	17,8	31,2	100,0



Benessere: differenze per genere

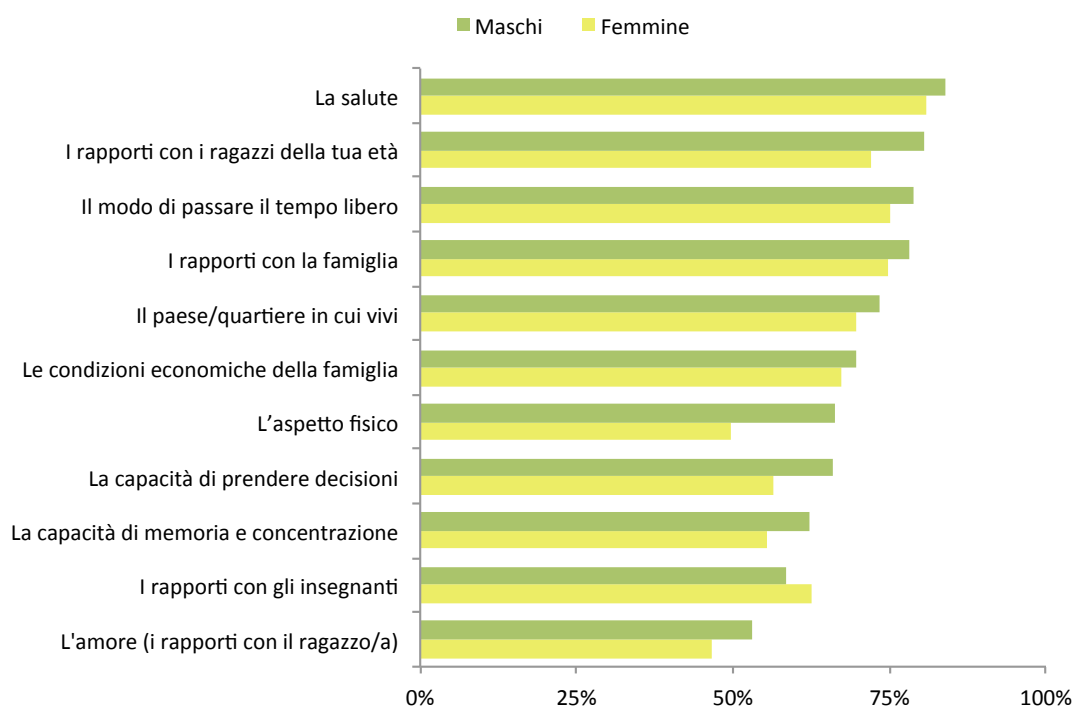
Mediamente i maschi esprimono livelli di benessere leggermente più alti rispetto alle femmine. L'area in cui si osservano maggiori differenze è l'aspetto fisico: le ragazze sono mediamente più insoddisfatte. In una scala da 0 a 100 che misura il livello di benessere per area (dove 0 indica "per niente contento" e 100 "molto contento"), il punteggio per i ragazzi è di 66 su 100, mentre per le femmine è di 50 su 100.

Anche per quanto riguarda la capacità di prendere decisioni, la capacità di memoria e concentrazione e i rapporti con i pari, i maschi mediamente esprimono punteggi più elevati di benessere.

Non vi sono particolari differenze per età, tra i 15 e i 19 anni.

Livello di benessere per area [0-100], per genere

	M	F
La salute	84,0	80,8
L'aspetto fisico	66,2	49,8
La capacità di memoria e concentrazione	62,2	55,5
La capacità di prendere decisioni	65,9	56,4
Le condizioni economiche della famiglia	69,5	67,4
Il paese/quartiere in cui vivi	73,3	69,5
Il modo di passare il tempo libero	79,0	75,2
I rapporti con i ragazzi della tua età	80,6	72,0
I rapporti con gli insegnanti	58,3	62,6
I rapporti con la famiglia	78,1	74,8
L'amore (i rapporti con il ragazzo/a)	53,0	46,5



Cosa è importante per essere felici

Abbiamo chiesto ai ragazzi qual è, secondo loro, la cosa più importante per essere felici. Hanno indicato complessivamente 1052 risposte, che sono state analizzate e ricodificate in 15 categorie.

“Qual è la cosa più importante per te per essere felice?”

	N.	%
Amici	149	25,3
Famiglia	137	23,2
Autostima, sentirsi bene con se stessi	114	19,3
Amore	101	17,1
Salute	78	13,2
Equilibrio e stabilità	68	11,5
Libertà e autonomia	56	9,5
Raggiungere gli obiettivi	45	7,6
Soldi, denaro	35	5,9
Sport e attività all'aperto	23	3,9
Gli altri	12	2,0
Arte, cultura, espressione	11	1,9
Lavoro	9	1,5
Altro	12	2,0
Non so	11	1,9

% sul totale dei ragazzi (N=590)



Amici. La categoria sintetizza il valore attribuito all'amicizia come fonte di felicità. Sottolinea il valore di “essere apprezzato”, “capito” e “accettato” dal gruppo di pari, che sono molto significativi. Emerge anche il valore positivo che i buoni rapporti, la “fedeltà”, la “sincerità” assumono per i ragazzi.

Famiglia. Dalle risposte dei ragazzi emerge il grande valore che la famiglia assume per i ragazzi. Parlano dei loro genitori e dei fratelli, ma anche della loro “futura” (potenziale) famiglia. La felicità è quindi associata al benessere della famiglia, molto collegato con le categorie di salute e denaro. È anche importante avere “buoni rapporti” con la famiglia e “rendere orgogliosi” i genitori. Inoltre, emerge l'importanza di “essere supportato” e di avere dei punti di “riferimento”.

Autostima. Si intende la capacità di “essere se stessi”, di trovarsi bene con se stessi, di avere autostima e fiducia nelle proprie capacità. Comprende anche la volontà di vivere il momento, di trovare soddisfazioni e di sentirsi realizzato.

Amore. Come per gli amici e la famiglia, l’amore emerge come una delle categorie più significative per i ragazzi. L’amore viene inteso come il bisogno di cercare “qualcuno che mi voglia bene” e che “mi rispetti”. Emerge anche il vincolo tra amore e sentimento di “protezione” e “sostegno” che esso comporta.

Salute. La salute è considerata molto importante per i ragazzi. Non solo la propria salute ma anche quella delle persone vicine (famiglia e amici). I ragazzi intendono la salute secondo vari aspetti: fisica, sessuale, psicologica, affettiva (“ridere sempre”). Le pulsioni sessuali vengono incluse in questa categoria e sono espresse dai soggetti in vari modi, ad esempio “avere una vita sessuale attiva” (e altri più colloquiali), ma sempre intesa come fonte di felicità.

Equilibrio e stabilità. Si riferisce al fatto di cercare e trovare un contesto di armonia, tranquillità e serenità con se stesso e con gli altri, nel senso di “andare d’accordo” con le persone vicine. Comprende anche il fatto di non essere “in ansia” o “pensare troppo”, di non avere problemi o preoccupazioni.

Libertà e autonomia. Si riferisce al fatto di poter fare quello che piace, avere delle “passioni”, di poter godersi il tempo “senza obblighi”, in un contesto di libertà delle scelte e di indipendenza. Include anche il fatto di “non farsi condizionare” dagli altri.

Raggiungere gli obiettivi. Si riferisce in particolare alla capacità di superare gli ostacoli e di raggiungere i propri obiettivi, sia scolastici che sportivi. Si fa riferimento anche ad essere “il migliore”, a non “sbagliare”, dare il “massimo”, non “mollare”, riprovare se qualcosa va male.

Denaro. Si fa riferimento all’aspetto materiale di “avere soldi” come fonte di felicità. Alcuni vanno oltre e parlano di “big money” e “cash”, lasciando intendere una forte ammirazione per il denaro, altri invece parlano di avere “un po’ di soldi”, sufficienti per avere una vita degna.

Sport e attività all’aperto. In questa categoria rientrano tutte le attività sportive (principalmente calcio, bici, nuoto, pallavolo) e all’aperto (es. passeggiate in montagna). Vi sono anche alcune attività che comportano qualche rischio (motocross, parkour). I ragazzi esprimono anche semplicemente il fatto di “divertirsi” e il desiderio di avere “tempo libero”. Emerge con particolare enfasi quella che i ragazzi definiscono in gergo “la pale”, ovvero la palestra, come luogo di incontro, momento di svago e attività fisica salutare per il proprio corpo, connesso anche all’apparire e alla presentazione sociale del corpo, per essere attraenti agli occhi degli altri.

Gli altri. Questa categoria sottolinea il valore positivo di “fare felice” o “aiutare” l’altro in generale, che può essere una persona vicina (amico o familiare), ma si collega anche alla solidarietà più ampia verso altri (sconosciuti) come fonte di felicità per chi aiuta e quindi entra a far parte di quel rapporto simmetrico di rispetto ed etero riconoscimento.

Arte, cultura, espressione. Qui si sottolinea il valore che hanno questi tre componenti come fonte di felicità. Ad esempio, “suonare”, “ballare” e “cantare” vengono spesso citati come attività piacevoli. Anche vedere “film”, o altre attività culturali come visitare mostre, musei, e più in generale, il fatto di viaggiare e conoscere altre culture.

Lavoro. Il tema del lavoro non è emerso così frequentemente come ci si potrebbe aspettare. Sebbene presente, non sembra essere un punto vitale per la felicità dei ragazzi. Si riferisce al fatto di “trovare” o “avere” un lavoro, connesso quindi ad avere abbastanza denaro per poter vivere in modo dignitoso e avere una certa stabilità.

Altro. In questa categoria vengono raggruppate diverse risposte, con frequenza bassa, che includono un insieme variegato di aspetti che portano alla felicità: giocare ai videogiochi, “potere”, trovare un posto nella società, il cibo (es. cioccolato, nutella), la fede, dormire, studiare, avere fortuna.

Non lo so. Alcuni ragazzi esprimono dubbi e incertezze su quali siano le reali fonti di felicità. In questa categoria sono incluse due risposte che indicavano l'impossibilità di essere felici, nessun fattore che possa contribuire in modo positivo (“nulla”).

La voce dei ragazzi

“Essere circondato da persone che ti amano, avere un obiettivo da raggiungere nella vita e vivere in una società che ti fornisca i mezzi per farlo (la società attuale è demotivante per noi giovani)”

“Stavo per scrivere 'CIOCCOLATO' ma mi sembrava scontato, perciò credo che quello che mi rende realmente felice sia raggiungere un buon risultato ogni volta che metto impegno in quello che faccio, e trascorrere tempo con i miei veri amici, quelli che sono sempre pronti ad aiutarmi e darmi conforto”

“Liberarsi dalle paranoie che la società ci trasmette e sentirsi liberi dai giudizi”

“La serenità in quanto io sono sempre in ansia”

“Soldi, salute e famiglia”

“Il sesso, i soldi, la pale e la salute”

“Avere una famiglia che mi vuole bene e che mi aiuta nei momenti più difficili, avere amici che mi vogliono bene e mi aiutano, avere un ragazzo che mi rispetti e mi voglia bene per sempre o per quanto debba durare”

“Andare per la mia strada, prendendo decisioni consapevolmente, essere felice di come sono senza sentire il bisogno di dovermi giustificare, seguire le mie passioni e stare con le persone con cui c'è un rapporto reciproco di sostegno, amicizia, amore e sostegno”

“Essere accettata anche se sono lesbica e di un'altra nazionalità. Avere delle persone che mi aiutano e che mi stanno accanto”

“Avere sempre qualcuno con cui stare, la mia felicità deriva molto da come stanno le altre persone”

“Riuscire a terminare gli studi con successo e trovarmi un posto nella società abbastanza alto e con la donna che amo”

“Avere una buona salute, l'appoggio e il sostegno della mia famiglia e avere un buon rapporto con i miei amici...e non mi dispiacerebbe nemmeno avere un fidanzato!”

“Accettare me stessa e sentirmi accettata dagli altri, sapere che chi ho intorno mi vuole bene e realizzare i miei sogni”

“Andare d'accordo con quelle che sono le persone più importanti per me, ma soprattutto avere una buona amicizia con Dio”

Commenti e suggerimenti

L'ultima domanda si rivolge ai ragazzi chiedendo loro cosa pensano dell'indagine e se hanno commenti e suggerimenti per migliorare. La maggior parte dei commenti sono stati positivi, ad esempio, evidenziano che è stato utile per riflettere e farsi domande sul proprio futuro e cosa è importante per essere felici. Raramente si lamentano per la lunghezza del questionario, anzi vorrebbero più domande sugli aspetti per loro importanti (es. rapporti con gli amici). Alcuni esprimono un atteggiamento di diffidenza verso i questionari in generale, chiedendo più domande aperte. Altri hanno lamentato il fatto che fosse considerato solo il punto di vista degli adulti. La maggior parte comunque ha capito quale fosse l'intenzione dello studio e lo ha considerato un buono strumento per indagare se stesso e gli altri.

I ragazzi hanno risposto in piena libertà e in modo responsabile, mettendo a disposizione informazioni preziose su stili di vita, valori e ambizioni dei giovani di oggi.

La voce dei ragazzi

"Questo questionario mi ha fatto riflettere tanto su me stesso e sul mio stato sociale"

"Secondo me questo studio serve a capire la vera natura delle persone, a tirar fuori da loro i loro dubbi, preoccupazioni, pensieri che più li tormentano al fine di migliorare loro la vita"

"Consiglio di inserire la domanda 'ti senti solo/a e perché?' credo che molti ragazzi a quest'età avrebbero bisogno di farsi un esame di coscienza attraverso questa domanda"

"Mi piace questa idea. È un buon metodo per studiare la società e i giovani d'oggi"

"Secondo me è utile questo studio, perché noto che ci sono dei "malesseri" nei ragazzi della mia età e spesso non si riesce a capire quale è la causa, con questa indagine la situazione potrebbe migliorare"

"Penso che possa essere utile a comprendere meglio la vita e i pensieri della nuova generazione in modo da migliorarne gli aspetti negativi"

"Molto interessante, può anche servire come sfogo o per imparare a conoscersi meglio con te stesso"

"Penso che vi state facendo i cavoli miei per niente e che questo lavoro si può evitare assolutamente, io non credo in questo tipo di test con domande generali che non fanno capire niente delle situazioni dei vari soggetti che hanno risposto a questo questionario"

"Mettere un po' più di domande aperte che si riferiscano al modo di vivere e allo stato d'animo dei ragazzi, perché quello che fanno gli adolescenti già si sa, ma quello che vivono dentro di loro non molti lo sanno"

"È stato molto interessante ma avrei preferito avere molte più domande sugli amici invece che sulla famiglia e sull'aspetto fisico"

"Io avrei aggiunto qualche domanda sul carattere psicologico nel rapporto tra compagni di classe o comunque tra coetanei, perché so che è un fattore molto delicato soprattutto alla nostra età e che porta molte volte a far star male ragazzi o ragazze come me"

"Alcune domande le ho trovate stupide. A Pinerolo non c'è nulla, o comunque poco e purtroppo ci spinge ad andare altrove"

"Grazie per avermi dato questa possibilità, è sempre bello capire la persona che sei, molto spesso aiuta poiché è un qualcosa fuori dalle giornate monotone"

"Credo che sia giusto capire come vivono i ragazzi e fare domande dettagliate in quanto reputo che ognuno possa risponderci a qualche domanda nascosta"

"Penso che sia una bella iniziativa per conoscere meglio i ragazzi e farli riflettere su ciò che pensano della loro famiglia e dei loro amici. Grazie di questa opportunità!"

CRESCERE: uno strumento per aiutare i giovani

L'idea

L'idea nasce nel 2009 dalla necessità di capire cosa succede ai giovani nella transizione dall'infanzia all'adolescenza, in un mondo che cambia molto rapidamente, in continua trasformazione tecnologica e sociale. Quali fattori favoriscono la crescita positiva e proteggono dai rischi? Come possiamo aiutare i genitori, gli insegnanti, gli educatori, i decisori politici e tutti coloro che accompagnano gli adolescenti nel processo di crescita? L'idea nel tempo è maturata, ha raccolto l'interesse di molti soggetti, che si sono resi disponibili a sperimentare un percorso di crescita insieme ai giovani, ascoltando direttamente la loro voce, per capire quali sono i problemi e le sfide che affrontano ogni giorno, per aiutarli a conoscere meglio se stessi e le loro potenzialità, per accompagnarli nel momento delle scelte, per aiutarli a crescere bene.

Crescere in provincia di Padova

Padova è il primo territorio in cui l'idea ha preso forma e si è concretizzata in un progetto di studio, grazie al sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. Ora Crescere è uno studio longitudinale che segue nel tempo un campione di 490 ragazzi e famiglie, dagli 11 ai 18 anni, monitorando la crescita e il loro benessere dal punto di vista fisico, cognitivo, sociale, valoriale e relazionale. Lo studio è promosso dalla Fondazione Emanuela Zancan ed è realizzato in collaborazione con 84 Comuni della provincia di Padova e il Comune di Rovigo, l'Azienda Ulss 16 di Padova e il Servizio di Medicina dello Sport, con l'adesione dell'Ufficio di Protezione e Pubblica Tutela dei Minori del Veneto. Ha il patrocinio dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza e della Fondazione Città della Speranza (www.crescerebene.org).

Crescere a Pinerolo (To)

Il progetto si rivolge ai ragazzi dai 12 fino ai 19 anni. Hanno partecipato 30 classi e 800 ragazzi. L'obiettivo è capire come crescono, cosa fanno nel tempo libero, cosa pensano della scuola, come si relazionano con i pari e in famiglia, se sono felici e quali sono le loro prospettive per il futuro. L'indagine è realizzata dalla Fondazione Emanuela Zancan, con il contributo della Fondazione Cossò, in collaborazione con il Comune di Pinerolo, le scuole secondarie di primo e secondo grado.

Pubblicazioni

- Barbero Vignola G., Bezze M., Canali C., Crocetti E., De Leo D., Eynard M., Maurizio R., Milan G., Ongaro F., Schiavon M., Vecchiato T. (2016), *Crescere: uno studio longitudinale per il benessere dell'infanzia*, in «Studi Zancan», 1/2016, pp. 21-32.
- Barbero Vignola G., Montini B., Schiavon M., Bordin D., Eynard M. (2015), *Obesità e salute: un approccio innovativo per crescere bene*, in «Studi Zancan», 5, pp. 49-55.
- Barbero Vignola G., Bezze M., Maurizio R. (2015), *Figli e genitori: un dialogo possibile. Risultati dallo studio Crescere*, in «Famiglia Oggi», 2, pp. 57-67.
- Barbero Vignola G., Decimi G. (2014), *Il bullismo nella preadolescenza: risultati dallo studio Crescere*, in «Studi Zancan», 1, pp. 71-75.
- Barbero Vignola G., Duca V. (2014), *Scuola, motivazione e apprendimento nell'adolescenza*, in «Studi Zancan», 2, pp. 103-110.
- Barbero Vignola G. e Miari F. (2014), *Crescere: tabacco, alcol e droghe*, in «Studi Zancan», 5, pp. 106-112.
- Crocetti E. (2014), *Il contesto scolastico in adolescenza: identità, benessere e dinamiche relazionali*, in «Studi Zancan», 3, pp. 80-86.
- Vecchiato T. e Canali C. (2013), *Crescere oggi: ricerca e politiche sociali per la crescita positiva*, in F. Mazzucchelli (a cura di), *La preadolescenza. Passaggio evolutivo da scoprire e da proteggere*, Franco Angeli, Milano, pp. 31-46.



FONDAZIONE EMANUELA ZANCAN
Onlus - Centro Studi e Ricerca Sociale

Via Vescovado, 66 - 35141 Padova
Info +39 049 663800 - fax +39 049 663013
e-mail: fz@fondazionezancan.it

La Fondazione «Emanuela Zancan» onlus è un **centro di studio, ricerca e sperimentazione** nell'ambito delle politiche sociali, sanitarie, educative, dei sistemi di welfare e dei servizi alla persona. Ha sede a Padova e a Malosco (TN).

È sorta nel 1964, in ricordo di un'assistente sociale, Emanuela Zancan, vicedirettrice della Scuola superiore di Servizio sociale di Padova, che, morendo ancora giovane, ha lasciato la sua liquidazione alla Scuola perché fosse utilizzata in un'opera con finalità sociali. Nel 1983 la Fondazione ha ottenuto il riconoscimento giuridico e nel 2004 è stata approvata l'iscrizione all'Anagrafe Unica delle Onlus: da qui la denominazione **«onlus di ricerca scientifica di rilevante interesse sociale»**.

Le **idee guida** sono:

- la promozione del cambiamento, riconoscendo i punti di maggiore sviluppo potenziale, ma anche di maggiore fragilità della società nelle sue diverse espressioni;
- l'impegno prioritario di promozione e tutela della persona;
- l'integrazione delle culture e dei valori, quale preconditione per interventi e servizi capaci di tener conto delle diverse espressioni dei bisogni personali, familiari e sociali;
- l'elaborazione di orientamenti teorici, metodologici e di politica sociale idonei a favorire il radicamento della solidarietà, della partecipazione e dell'umanizzazione dei servizi.

www.fondazionezancan.it

FONDAZIONE COSSO

Castello di Miradolo - Via Cardonata 2
10060 San Secondo di Pinerolo
info +39 0121 376545 - fax +39 0121 326099
e-mail: info@fondazionecosso.it



La Fondazione Cosso è nata a Pinerolo nel maggio del 2008 con l'obiettivo di valorizzare, nei suoi molteplici aspetti, il pinerolese da un punto di vista culturale, scientifico, umanistico e sociale. Le iniziative in programma sono molte e spaziano dagli eventi espositivi a quelli teatrali e musicali, dai percorsi formativi agli interventi in attività sociali.

La Fondazione, diversificandosi nelle sue linee di azione, cerca di offrire a quanti vogliano unirsi ai suoi progetti, una nuova realtà capace di far risaltare le potenzialità del territorio e nello stesso tempo mettere in luce le risorse che ne fanno parte. Tali risorse non sono soltanto culturali, ambientali, storiche e paesaggistiche, ma anche umane, nel senso più ampio del termine. È proprio con la volontà di creare un duraturo e proficuo rapporto con gli abitanti del pinerolese prima, e della regione intera poi, che la Fondazione costruisce i propri percorsi e le proprie iniziative, indirizzandosi ai giovani, alle famiglie, agli anziani e a tutti coloro che comprenderanno le potenzialità di una terra ricca di storia.

www.fondazionecosso.com